

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO IV n.1 Settembre 2019



In copertina:
Cresima in Cattedrale

Bollettino Parrocchiale
Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore
Fabrizio Favre

Immagini
M. Baggiolo, R. Bordon, R. Boson,
D. Brazzale, L. Fantini, F. Favre,
M. Fontolan, I. Gianotti, F. Jans,
G. Lovera, A. Pieretti, M. Plataroti,
L. Sacchi, L. Semeria, Photopoint

Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2019/2020**

Editoriale 2

Linee pastorali per l'anno 2019/2020 3

La Lettera pastorale del Vescovo 4

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 8

La visita alle famiglie 16

Calendario

Album

Arte e fede

Orientamenti

Editoriale

Carissimi parrocchiani della Cattedrale e di Santo Stefano,

Il dono dello Spirito spinge alla missione. Ecco “il colore” di questo nuovo anno pastorale propostoci dal nostro Vescovo Franco. Un anno dedicato ad approfondire il Sacramento della Cresima e che inizia con il Mese missionario straordinario (ottobre 2019) indetto da Papa Francesco: «Siamo invitati ad un rinnovato impegno missionario, nella convinzione che la missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola!»

Proprio per questo abbiamo scelto di farci accompagnare dai due santi patroni delle missioni: **san Francesco Saverio e santa Teresa di Lisieux**, un gesuita che ha portato il Signore Gesù “fino ai confini del mondo” e una carmelitana che con l'offerta della sua preghiera e della sua vita ha portato a Cristo il mondo intero. Questi due testimoni ci invitano «a superare la tentazione ricorrente che si nasconde dietro ad ogni introversione ecclesiale, ad ogni chiusura autoreferenziale nei propri confini sicuri, ad ogni forma di pessimismo pastorale, ad ogni sterile nostalgia del passato, per aprirci alla novità gioiosa del Vangelo. Anche in questi nostri tempi, dilaniati dalle tragedie della guerra e insidiati dalla triste volontà di accentuare le differenze e fomentare gli scontri, la Buona Notizia che in Gesù il perdono vince il peccato, la vita sconfigge la morte e l'amore vince il timore sia portata a tutti con rinnovato ardore e infonda fiducia e speranza» (Papa Francesco).

Nelle pagine del nostro Bollettino potrete approfondire questo tema, fermarvi a ricordare, attraverso foto e articoli, l'anno appena trascorso e, sfogliando il calendario, cominciare a segnare sulle vostre agende gli incontri e gli appuntamenti che renderanno speciale il tempo che abbiamo davanti a noi.

Buon anno pastorale!
don Carmelo, don Fabio e don Lorenzo

Linee pastorali per l'anno 2019/2020

Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale, partendo dal Sacramento della Cresima e dal tema della missione ha elaborato le seguenti linee pastorali:

Visita alle famiglie

Un'esperienza missionaria da ripetere.

Concretamente, anche quest'anno (dal 4 novembre al 20 dicembre) i parroci e tutti gli operatori pastorali della parrocchia visiteranno le famiglie proponendo un momento di preghiera (con l'aiuto di una immaginetta) e presentando le proposte della parrocchia attraverso il Bollettino parrocchiale. In secondo luogo è importante sottolineare il servizio dei **Ministri Straordinari dell'Eucaristia** che, simbolicamente il primo venerdì del mese, vanno a portare la Comunione agli anziani e ai malati che non possono uscire di casa.

Infine va consolidato il gruppo **“Incontriamoci”** come proposta per tutti coloro, soprattutto anziani, che desiderano vivere un momento di distensione e di condivisione.

Intorno alla cresima

Vogliamo cercare di ripensare il catechismo in preparazione alla cresima e alla proposta post-cresima (**gruppo ACR**) cercando di trovare modalità nuove e coinvolgenti per i ragazzi e anche per le loro famiglie. Sono da valorizzare gli incontri diocesani e, in particolare, la **Festa di Pentecoste**. Sicuramente le **famiglie** di oggi possono essere considerate quei “lontani” nei confronti dei quali siamo chiamati ad essere missionari che mettono in atto nuove strategie di incontro ed evangelizzazione.

Infine, sarà importante riflettere come **adulti** sul Sacramento della Cresima per riscoprirne il valore. Due proposte concrete: un percorso artistico-spirituale per adulti nella nostra Cattedrale e un ritiro di comunità.

Ritiro di comunità

Portiamo avanti l'incontro mensile delle famiglie intorno alla Parola di Dio e in quaresima aperto a tutta la comunità. Per il periodo di avvento si propone un ritiro di comunità sul tema della Cresima: occasione concreta per riscoprire questo Sacramento e l'azione dello Spirito Santo. **Il ritiro è previsto per domenica 15 dicembre 2019 a Saint-Oyen.** Le famiglie sono invitate a salire già il sabato pomeriggio per vivere insieme un momento di fraternità.

Cristiani adulti

Sollecitati dalla lettera del Vescovo sul Sacramento della Cresima, come Consiglio Pastorale Interparrocchiale vorremmo riflettere sulla **vita spirituale del cristiano adulto**. Qual è la realtà delle nostre due parrocchie? Quali proposte per aiutarci a vivere da cristiani adulti: “abilitati alla piena relazione filiale con Dio in Gesù Cristo; appartenenti a pieno titolo alla Chiesa e corresponsabili della sua vita e missione; abilitati alla testimonianza pubblica della fede”?

Lettera pastorale del Vescovo

«Battezzati e inviati»

«Battezzati e inviati. Il dono dello Spirito spinge alla missione» è il titolo della Lettera del vescovo all'inizio dell'anno pastorale 2019-2020. In perfetta sintonia con l'anno scorso prosegue la riflessione sull'iniziazione cristiana. Dopo il sacramento del Battesimo la comunità diocesana è invitata a riflettere sulla Confermazione. Mons. Franco Lovignana suggerisce di «ritornare sulla grazia della Cresima che abbiamo ricevuto in un tempo più o meno lontano della nostra vita e che continuamente viene donata ad alcuni adulti e a molti ragazzi e ragazze delle nostre comunità». Youcat, sintesi del Catechismo della Chiesa Cattolica, pensata per i giovani, usa l'immagine dell'allenatore che manda in campo un giocatore mettendogli la mano sulla spalla e dandogli gli ultimi consigli. Così sul cresimando vengono imposte le mani del Vescovo ed egli viene mandato nel campo della vita. Per questo motivo a volte si parla della Cresima come del sacramento della maturità cristiana, non tanto in relazione all'età ma all'equipaggiamento che lo Spirito fornisce perché il cristiano possa vivere in pienezza la vita di figlio di Dio, di testimone del Risorto e di costruttore della Chiesa, inizio del Regno di Dio nel mondo. Anche nella Cresima – scrive il Vescovo nella Lettera – si compie e si rinnova l'Alleanza di Dio con l'umanità e specificamente con il discepolo che viene investito del dono dello Spirito. L'iniziativa è sempre di Dio, ma essa interpella la nostra libera responsabilità. Dio si impegna a camminare accanto al credente in ogni passo della sua vita conformandolo a suo Figlio, cioè dandogli la “forma” di Gesù, rendendolo operativamente somigliante a Lui. Per questo lo arricchisce dei doni dello Spirito Santo che vengono a potenziare le facoltà umane dell'intelligenza, della volontà, dell'amore con le quali ognuno può vivere le grandi relazioni dell'esistenza, con Dio, con se stesso e con gli altri». «Leggendo il racconto della Pentecoste - scrive ancora Mons. Lovignana -, constatiamo che lo Spirito trasforma uomini impauriti in annunciatori della Risurrezione di Gesù, aprendo le porte della salvezza, portando le folle alla lode di Dio e generando un'inaspettata comunione tra le persone. È da questo vento di grazia che viene investito chiunque abbia ricevuto o riceva il Sigillo dello Spirito Santo. Se si lascia coinvolgere dalla sua forza creativa, il cresimato fa esperienza della nuova alleanza tra Dio e l'uomo, viene trasformato in testimone coraggioso del Vangelo e riceve anche l'energia per costruire la città umana nel segno dell'amore, della giustizia e della pace».

L'attività pastorale

Il Vescovo invita tutti «a metterci attorno a un tavolo – sacerdoti, catechisti e famiglie – e dar vita ad un laboratorio pastorale a livello di zona o di gruppi di parrocchie attorno ad alcune domande che riguardano l'età della Cresima, i cammini di preparazione e i catechisti, le proposte per il post-Cresima. Sarebbe bello che il Servizio diocesano per la Catechesi e la Pastora-

le giovanile e vocazionale potesse raccogliere alla fine di questi mesi riflessioni ed esperienze da mettere in circolazione. Lo stesso Servizio proporrà in questo anno un incontro zonale con sacerdoti e catechisti della Cresima per lanciare e accompagnare questa riflessione. Da parte mia mi limito ad offrire alcuni spunti». La Lettera si sofferma su alcuni elementi pratici: l'età da richiedere per il conferimento della Cresima individuata nei 12 anni circa; mentre per l'itinerario di preparazione per Mons. Lovignana è necessaria l'esperienza: «una vera iniziazione alla Parola di Dio, alla preghiera e alla pratica delle virtù cristiane e dei comandamenti di Dio; esercizi di annuncio e di evangelizzazione; incontro con testimoni della fede e della carità, esperienze di servizio ai bisognosi, incontro con comunità o gruppi significativi dal punto di vista della spiritualità, dell'evangelizzazione, dell'impegno sociale e del lavoro alla luce del Vangelo di Gesù Cristo. Inoltre credo che vada promosso il coinvolgimento di tutta la parrocchia, genitori in primo luogo, accanto ai sacerdoti e ai catechisti. Mi sembra che le nostre comunità debbano essere maggiormente sensibilizzate sull'impegno della trasmissione della fede. Non è compito solo di genitori, parroci e catechisti». La lettera affronta anche il tema del post-Cresima partendo dalla considerazione che «pur cercando di offrire una proposta valida e interessante per tutti, occorre avere l'umiltà e la perseveranza di lavorare con chi ci sta». Per Mons. Lovignana «è vero che sotto un certo numero la proposta rischia di fallire. Qui però, come già per la preparazione, si pone con urgenza il discorso della collaborazione interparrocchiale: piuttosto che avere molteplici proposte stentate, meglio attivare una proposta sovra parrocchiale e proporla a tutti i ragazzi delle parrocchie interessate. Non dimentichiamo poi che sul territorio esistono realtà molto adatte per fare questo, gli oratori interparrocchiali. Alcune belle esperienze in atto mi fanno dire che non bisogna avere paura di lavorare in questo modo perché, se la proposta è buona, viene riconosciuta e accolta dalle famiglie e dagli stessi ragazzi. Possono venire in aiuto anche le iniziative diocesane, già sperimentate in questi anni e che saranno intensificate e arricchite dalla proposta di un incontro zonale dei cresimandi e di un incontro diocesano per cresimandi e cresimati e per le loro famiglie alla vigilia di Pentecoste. Sarà per tutti una bella occasione per vivere insieme il dono dello Spirito che il Signore sempre effonde con abbondanza sulla sua Chiesa». Il Vescovo nella lettera ripercorre anche i momenti liturgici della celebrazione con l'intento di aiutarne la preparazione, evidenziando il senso dei gesti e delle parole da vivere e da rispettare nella loro sobria solennità. Fra gli aspetti rimarcati la necessità che in una simile occasione sia presente tutta la comunità parrocchiale facendo in modo che non siano soltanto gli “invitati” dalle famiglie a comporre l'assemblea.

Vivere quotidianamente il sacramento

Il Vescovo ricorda che «divenuto stabile dimora dello Spirito Santo, portando impresso il sigillo del Dio vivente, il cresimato ha raggiunto sacramentalmente la piena maturità in Cristo. Lo Spirito rende ricca e piena di gusto l'esistenza cristiana, sostenendo l'impegno per la santificazione personale e per l'edificazione del Regno di Dio



nella vita sociale e, in particolare, nella costruzione di relazioni sane, solide e significative». «La libertà cristiana si coniuga con la responsabilità, in primo luogo con la responsabilità relazionale e sociale: Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso (Gal 5, 13-14)». Per Mons. Lovignana «è importante recuperare questa visione positiva e alta della vita cristiana e indicarla come ideale, soprattutto ai giovani, perché tutti siamo abbagliati da un mondo dove la libertà viene identificata con il pensare e fare ciò che si vuole. Tale visione ci isola gli uni dagli altri, ci condanna alla solitudine e alla mediocrità, ci rende schiavi non solo delle nostre passioni, ma anche di poteri occulti che mirano a ridurre le persone a meri consumatori facilmente manipolabili. Essere cresimati, tendere alla maturazione cristiana sotto la guida dello Spirito, significa anche costruirsi come uomini e donne forti e liberi, cittadini consapevoli, impegnati per il bene comune, solidali con gli altri, in particolare con i più deboli». Di qui il quesito che si pone il Vescovo: «Che cosa ha fatto di me lo Spirito Santo e che cosa ho fatto io del dono dello Spirito Santo?». Nel rito così il Vescovo invita i fedeli a pregare per l'effusione dello Spirito sui cresimandi: «Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente per questi suoi figli ... effonda ora lo Spirito Santo ... e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio». Ma, che cosa vuol dire essere pienamente conformi a Cristo? «Vuol dire – risponde Mons. Lovignana – prendere la sua forma, partecipando alla conoscenza che Egli ha del Padre, alla sua preghiera filiale e al culto spirituale che rende a Dio con il suo sacrificio pasquale. Innanzitutto l'unzione crismale ci abilita alla conoscenza di Dio e alla conoscenza delle verità di fede: Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi (Gv 15, 15). Gesù ci comunica ciò che ha udito dal Padre attraverso la sua parola, la sua vita e la sua Pasqua. Grazie alla guida dello Spirito Santo, ritroviamo quanto Gesù ci dice e ci dona nel Vangelo scritto e in quello vissuto e trasmesso dalla fede della Chiesa (Tradizione). Così Vangelo, Catechismo e vita ecclesiale sono il vademecum del cresimato. Così possiamo fare esperienza della conoscenza di Dio che Gesù ci comunica. Suggerisco in particolare, in questo anno, un "ripasso" della dottrina cristiana, per non rischiare di assumere acriticamente il pensare e il sentire del mondo, vanificando la Rivelazione divina. La formazione permanente è un modo concreto per vivere la Cresima in età adulta e avere luce sufficiente per orientare l'esistenza secondo Dio». La Confermazione ci abilita alla preghiera filiale. Gesù quando si rivolge a Dio lo chiama «Abba-papà» e ci ha insegnato a fare altrettanto. Non si tratta solo dell'appellativo con cui chiamare Dio, ma dell'atteggiamento da tenere nel dialogo con Lui. Imitando Gesù, la preghiera del cristiano è aperta, semplice, immediata, obbediente ed anche audace. «L'unzione crismale – conclude il Vescovo – ci abilita all'esercizio del sacerdozio battesimale nella Chiesa. Il cristiano, unito a Cristo, offre a Dio la sua vita quotidiana nella varietà delle situazioni, delle attività e delle relazioni. È questo il culto spirituale che culmina con la celebrazione dell'Eucaristia. La partecipazione all'Eucaristia ha questa profondità: unire al sacrificio di Cristo l'offerta della nostra vita spesa con fede, con amore, in spirito di continua conversione». Con la Confermazione lo Spirito ci unisce pienamente alla Chiesa e ci abilita ad esserne parte attiva. «La comunità – spiega ancora Mons. Lovignana – è come un mosaico e ogni cresimato è una tessera lavorata dallo Spirito Santo. Nessuna tessera è superflua. (...) Per essere parte attiva della Chiesa non è necessario fare tante cose o fare grandi cose. Bisogna prima di tutto essere presenti e prendere a cuore la sua vita, riconoscere i doni che il Signore ci ha fatto e spenderli per l'utilità comune». Il Vescovo ricorda come la celebrazione domenicale dell'Eucaristia sia il cuore della vita comunitaria. «Lì

si concentra e da lì sgorga la nostra presenza attiva nella comunità che consiste fundamentalmente nel cercare di vivere in comunione con Dio e di mettere in pratica il Vangelo a partire dalla situazione concreta nella quale ognuno si trova. Ci sono certamente situazioni tormentate di dubbio o di lotta interiore, situazioni segnate dal rimorso di peccati commessi nel passato, scelte di vita che non ci permettono di accostarci ai Sacramenti, eppure il cammino di santità e di presenza attiva nella Chiesa non è precluso a nessuno. In questo senso dovremmo tutti avere una maggiore apertura di cuore, cercando di capire e di accettare i passi che siamo in grado di fare, non giudicando gli altri, tendendo piuttosto la mano perché ogni fratello o sorella possa percepire la misericordia di Dio e la bellezza di camminare insieme, ciascuno con il suo passo, sulla strada della conversione e della perfezione evangelica». Di qui l'invito a fedeli e famiglie a domandarsi se possono dare anche un po' di tempo per qualche servizio alla comunità, facendo discernimento assieme al parroco sui bisogni e sui doni che possono mettere a disposizione degli altri. «Oggi, a mio modo di vedere, – sottolinea Mons. Lovignana – le nostre parrocchie hanno bisogno soprattutto di questi servizi: animazione delle piccole comunità dove il parroco non è residente; catechesi dei fanciulli e dei ragazzi, soprattutto nel post-Cresima; visita agli ammalati e alle persone anziane nelle loro case e nelle case di riposo per sostenerne la fede e la preghiera e per tenere il collegamento con la comunità; animazione della carità verso persone e famiglie povere; accoglienza delle persone che vengono alle celebrazioni o che, in settimana, bussano in canonica o telefonano; collaborazione con il parroco nell'amministrazione della parrocchia. La generosità con cui qualcuno vorrà rispondere al mio appello si accompagni con la disponibilità ad un minimo di formazione prima di intraprendere il servizio».

Testimoniare la fede

«Quante volte ripetiamo che con la Cresima si diventa testimoni di Cristo! Ma che cosa vuol dire confessare pubblicamente la propria fede cristiana?» si chiede Mons. Lovignana nella lettera. «Certamente vuol dire non vergognarsi di dirsi cristiano, di esprimere pubblicamente gli insegnamenti del Vangelo, di difendere la Chiesa quando viene denigrata. – osserva – Vuol dire calare il Vangelo nella vita quotidiana, in famiglia, sul lavoro, a scuola, negli impegni sociali, nel tempo libero. Potremmo dire che non esistono zone franche rispetto alla bellezza e alla gioia del Vangelo. L'onestà, la giustizia, la solidarietà, la benevolenza, il prendere a cuore le persone e il bene comune caratterizzano un primo livello delle relazioni del cristiano nel mondo. L'interlocutore dovrebbe rimanere colpito dal nostro modo di stare con gli altri e di compiere il nostro lavoro o di divertirvi e domandarsi: "Ma che cosa lo spinge a comportarsi in questo modo?". Dobbiamo essere sinceri e ammettere che non è sempre così e che c'è spazio per la conversione. Per il Vescovo occorre rendersi conto che per confessare pubblicamente la fede questo non è ancora sufficiente: «il cristiano si prende a cuore anche l'apertura alla fede e la salvezza eterna dei suoi interlocutori e cerca di cogliere le occasioni per evangelizzare, nel rispetto delle opinioni e della storia altrui, ma anche con la certezza che Cristo è la Verità dell'uomo e l'unico suo Salvatore. A volte questo zelo potrà esprimersi solo con la preghiera di intercessione e con l'offerta della vita, altre volte potrà essere esplicitato, ma la sollecitudine per la salvezza dei fratelli deve sempre abitare il nostro cuore». In tutto questo vi è come un collante, il desiderio di imitare Colui che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mt 20, 28). Il servizio della carità che si esprime attraverso il perdono e la condivisione di ciò che si è e di ciò che si ha con chi ha bisogno diventa confessione pubblica della fede cristiana, a condizione che sia vissuto. Con umiltà e purificato da ogni ideologia».

Fabrizio Favre

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: san Francesco Saverio e santa Teresa, patroni delle missioni

San Francesco Saverio

Francisco, che da ora in avanti tradurremo con Francesco, nacque a Javier, in Navarra, Spagna, il 7 aprile 1506. È il quinto e ultimo figlio di una famiglia nobile, cattolica e praticante. La posizione influente del padre e dei fratelli maggiori lo coinvolge emotivamente, ancora bambino, rimanendo chiuso nel castello di Javier con la madre, nei conflitti e nelle guerre che in quel periodo si svolgono tra la Navarra, alleata con i francesi e la corona di Castiglia. I suoi fratelli maggiori partecipano alla conquista di Pamplona, nel maggio 1521, dove uno dei suoi più strenui difensori, il futuro compagno, il capitano Iñigo di Loyola cade gravemente ferito alle gambe.

Finalmente, nel 1524, a 19 anni, Francesco può pensare in pace al suo futuro partendo per studiare all'università di Parigi, università tra le più insigni dell'epoca. Si iscrive alla facoltà di Arti come chierico della diocesi di Pamplona, corso della durata di tre anni, per poi frequentare per altri sette anni Teologia, Scienze e Diritto: si prepara il terreno per una carriera promettente e gloriosa! Tuttavia la sua vita sarà sconvolta, come non avrebbe potuto lontanamente immaginare.

Parigi, 1529. Tre studenti dividono la stessa stanza, al collegio universitario di Santa Barbara. Oggi, tre santi della Chiesa cattolica: Iñigo de Loyola, latinizzato in Ignazio, Francisco de Javier appunto, italianizzato in Francesco Saverio e Pierre – Pietro – Favre, canonizzato recentemente da papa Francesco. Quella camera condivisa è innanzitutto una storia di “rivoluzione interiore” e di edificazione mutua. Ignazio, un tipo tosto, una specie di apostolo straordinariamente dotato per toccare i cuori e renderli disponibili alla volontà di Dio, conduce il gioco... da tre diventeranno sette, poi dieci: ecco il germe della Compagnia di Gesù... Ma andiamo con calma. Pietro e Francesco hanno entrambi 23 anni. Da ormai tre dividono la stessa stanza e si conoscono bene: Pietro il Savoiardo studioso, lo studente serio e fine che ci descrivono i suoi contemporanei, l'uomo tormentato anche da dubbi interiori e dall'indecisione, appassionato di purezza e di Dio, ma con poca chiarezza sulla sua vocazione; e Francesco, l'hidalgo della Navarra. Uno storico lo descrive “ambizioso e gaudente al piacere”. È giunto a Parigi come abbiamo visto per fare carriera ecclesiastica: a quei tempi ottenere una carica come quella di canonico di Pamplona, significa onore, sicurezza e conforto: a questo Francesco aspira! Sportivo brillante, campione di salto, “frequenta le bische dove i giovani vanno a divertirsi”.

Entra in scena Ignazio. Lui è un “vecchio” a confronto: vicino ai 40 anni! È più indietro negli studi. Zoppica, ricordo di una vecchia ferita durante l'assedio di Pamplona - come accennato - che lo portò, in un primo tempo, molto vicino alla morte e poi, durante la convalescenza, a convertirsi a Cristo e a cambiare radicalmente vita. Insomma, non un gran bell'aspetto e un'età strana per iniziare gli studi universitari. Vive di elemosina e frequenta gente originale e spesso poco raccomandabile. Eppure in lui si nasconde una figura grande: un qualcosa nello sguardo e nella presenza! Ignazio colpisce per la sua presenza, il suo modo di ascoltare, la sua dolce fermezza. E poi, per la sua esperienza, il cui frutto è la stesura degli Esercizi Spirituali.

Sembra che Pietro Favre abbia avuto subito fiducia. Per Francesco, è diverso. Di lui si racconta che sia stato “la pasta più difficile che Ignazio abbia dovuto modellare”. Sappiamo che, spiazzato da questo vecchio studente pio ed austero che gli era toccato come compagno di camera, si sarebbe per molto tempo difeso con lo scherno e la beffa (tanto più che c'era tra loro quell'antica rivalità dell'assedio di Pamplona). A cui Ignazio avrebbe opposto la dolcezza e anche qualcosa di più: avrebbe fatto da mediatore per trovargli studenti: dare ripetizioni di filosofia era il modo migliore per Francesco di guadagnarsi da vivere! La tradizione vuole che Ignazio abbia finalmente toccato il cuore di Francesco, strappandolo da tutti gli influssi negativi, ripetendogli questa parola del Vangelo: «Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?» (Mt 16, 26).

Comunque sia andata, la conversione fu lunga.

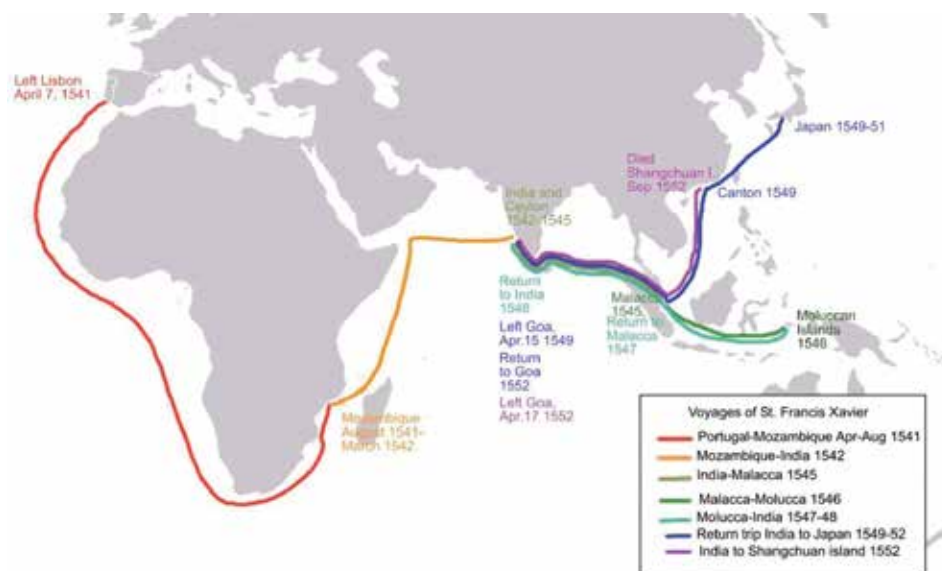
Sembra che Francesco abbia scelto risolutamente Gesù Cristo, aderendo allo stile di vita di Ignazio, solo nel 1532. Anche lui, come Pietro Favre, sarà per sempre riconoscente al suo maestro ed amico. Nella sua più antica lettera che abbiamo conservata, egli racconta al fratello maggiore: «quale favore nostro Signore mi ha accordato, facendomi conoscere Maestro Iñigo». E conclude: «Non so quando potrò sdebitarmi...».

A partire da quel momento Francesco prende il suo posto nella futura Compagnia di Gesù, allora in germe.

Montmartre, 15 agosto 1534: nella cripta del convento benedettino, Pietro Favre, all'epoca unico sacerdote, celebra la messa nel corso della quale i primi sette compagni s'impegnano con voto, non solo a vivere in castità e povertà, ma anche ad andare a Gerusalemme per stabilirsi nella terra di Gesù, sentendo un mandato missionario universale. Nel caso tale progetto risultasse impossibile, sono pronti a mettersi a disposizione del Papa.



*Cattedrale,
cappella del Santo Rosario,
dipinto murale raffigurante
San Francesco Saverio,
opera del pittore
Alessandro Artari (1862)*



Nel 1535, finiti gli studi, anche Francesco fa gli Esercizi spirituali, guidato da Ignazio, esperienza che lo segnerà profondamente per il resto della sua vita.

Nel 1536 il gruppo viaggia a piedi da Parigi a Venezia, dove vi giungono l'8 gennaio 1537. Per la domenica delle Palme di quell'anno arrivano a Roma e ricevono la benedizione pontificia per il pellegrinaggio in Terra Santa, intuendo però che il viaggio sarà problematico.

Nel mese di giugno Francesco ritorna a Venezia dove riceve tutti gli ordini, minori e maggiori, fino al presbiterato che gli è conferito dal vescovo Nigusanti il 24 giugno 1537. Sperando ancora di poter celebrare la sua prima messa a Gerusalemme, si reca a Monselice (Padova) dove inizia la sua attività di predicatore. Lì riceve con gran rammarico la notizia che, per problemi diplomatici tra il Papa e i Turchi, tutti i viaggi in Medio Oriente sono sospesi. Francesco celebra allora la sua prima messa il 30 settembre a Vicenza per poi spostarsi a Bologna, esercitando la carità negli ospedali o tra gli emarginati, e infine a Roma, dove vi arriva il 21 aprile del '38.

A Roma, mettendosi a disposizione del Papa Paolo III Farnese, Francesco ascolta, confessa, prepara ai sacramenti e celebra nelle chiese romane di san Lorenzo in Damaso e in san Luigi dei Francesi. Nel Natale del 1538 celebra insieme ad Ignazio una nuova "prima messa" nella basilica di santa Maria Maggiore, la messa che avrebbero dovuto e voluto celebrare a Gerusalemme o a Betlemme.

16 marzo 1540: Francesco parte a piedi per Lisbona. Solo il giorno prima, Ignazio, conoscendo la sua grande obbedienza e umiltà, decide di inviare Francesco, il suo segretario, in India, al posto di Bobadilla che si è ammalato. In effetti il re del Portogallo, d'accordo con il papa Paolo III aveva chiesto ad Ignazio sei confratelli per portare e sostenere la fede cristiana nelle Indie Orientali, al tempo sotto il patronato portoghese. Sei confratelli sui dieci per ora esistenti sono un po' troppo! Ignazio ne promette due: Rodrigues, il portoghese, già partito verso Lisbona via mare, e Bobadilla. Il primo sarà fermato dal Re a Lisbona e il secondo, appunto, si ammala a Napoli.

7 aprile 1541: Francesco salpa solo da Lisbona con la flotta portoghese, come Nunzio Apostolico, rappresentante del Pontefice «verso tutti i principi e signori dell'Oceano, delle province e terre delle Indie, di qua e di là del Capo che si chiama di Buona Speranza e delle terre vicine», consapevole che sarà difficile che rivedrà l'Europa e i suoi compagni.

Francesco avrà in tutto undici anni di tempo, durante i quali realizzerà alcune missioni, sulle coste indiane della Pescheria, a Malacca (Malesia), nelle Molucche (arcipelago dell'Indonesia) e in Giappone: missioni che richiederanno uno o due anni ciascuna. Passerà in viaggio il resto del tempo, percorrendo - spesso con mezzi di fortuna - più di centomila chilometri. Circa tre anni li passerà per mare e uno viaggiando per terra. Sbarca sulla spiaggia di Goa, capitale delle Indie portoghesi, nel maggio del 1542, dopo una navigazione durata più di un anno. Gli avevano raccomandato di viaggiare e presentarsi con tutte le comodità e con il seguito e le vesti dovuti al suo rango di Nunzio Pontificio. Rispose: «Intendo da me stesso lavarmi la biancheria, occuparmi del mio pentolino, e servire gli altri: e con questo spero di non perdere di autorità». E subito fu sua decisione radicale quella di considerarsi missionario in azione, in ogni istante della sua vita. È importante comprendere bene il senso di questa espressione. Francesco non fu mai un missionario in attesa di raggiungere la sua postazione. Se, ad esempio, doveva restare in nave per un anno, quell'anno e quella nave e quei compagni di viaggio (anche se si trattava di marinai ubriaconi, pervertiti e bestemmatori) erano la sua missione, notte e giorno. Tutti coloro che lo attorniavano erano o i suoi fedeli o i suoi pagani, di cui si sentiva responsabile davanti a Dio. Si curava della catechesi, del rinnovamento morale, della preghiera, dovendo imparare con grande pazienza e fatica lingue e dialetti sempre nuovi; preparava malati e morenti all'incontro con Dio, anche se doveva farlo quand'era lui stesso febbricitante o in pericolo di vita. Lo stesso avveniva durante i lunghi viaggi per terra, nei villaggi dove sostava, con i viandanti che incontrava. Francesco non era mai in viaggio verso la sua missione: era sempre in missione. E se nella zona dove giungeva c'era un lebbrosario o una prigione o un ospedale, questi erano sua terra di missione, a costo di farsi un giaciglio di fortuna ai piedi del letto degli infermi. Organizzava scuole di catechismo per i principianti, raccogliendo il suo pubblico suonando un campanello per le strade; preparava celebrazioni e preghiere, e si estenuava nell'amministrazione dei sacramenti, soprattutto nelle confessioni. Si sentiva inviato ugualmente ai pagani incolti e idolatri, ai poveri schiavi senza speranza, ai ricchi e potenti musulmani, e ai cattolici portoghesi che lo facevano arrossire per la loro indegna condotta e per la terribile contro-testimonianza che opponevano alla sua predicazione.

Alba del 3 dicembre 1552: muore a 46 anni, colpito probabilmente da una grave malattia polmonare, soffrendo fame e freddo, quando si trova da mesi sull'isola di Sancian, di fronte alle coste cinesi, desiderando ardentemente di poter entrare in Cina. Il 19 novembre di quel 1552, nell'ultima sua lettera, in un postscriptum, si legge: «Aspetto ogni giorno un cinese che deve venire da Cantori a prendermi» - ma il contrabbandiere mancò alla parola data e non arrivò mai. Eppure anche la sua morte non fu vana: poco dopo, altri entreranno in Cina, grazie a lui.

Il suo corpo fu seppellito nella parte settentrionale dell'isola. Due anni dopo fu trasportato, integro e intatto, prima a Malacca e poi a Goa, dove si venera ancora oggi nella chiesa del Buon Gesù.

Ivana Debernardi

Santa Teresa di Lisieux

« Voglio passare il mio cielo a fare del bene sulla terra fino alla fine del mondo »

Teresa di Gesù Bambino, carmelitana scalza, muore nel 1897 a soli 24 anni nel suo monastero di Lisieux. La sua avventura nella Chiesa non è alla fine, ma sta per cominciare. La sua autobiografia "Storia di un'anima", scritta per obbedienza su piccoli quadernetti ha una straordinaria diffusione (solo nell'anno 1915-1916 furono stampate 4 milioni di copie) e fa conoscere il suo cammino di santità e la sua piccola via di fiducia e di abbandono che l'ha condotta a scoprire nella sua vita l'amore di Dio come Padre. Pio X la definisce "la più grande santa dei tempi moderni" e Pio XI la proclama "Patrona universale delle missioni".

Questa scelta, a prima vista, può apparire a dir poco sconclusionata: Teresa è entrata in monastero a 15 anni, e non ne è mai uscita. Cosa può mai capirne di missione, una monaca di clausura?

Ma andiamo con ordine...

Teresa nasce ad Alençon il 2 gennaio 1873 da Luigi e Zelia Martin – santi genitori riconosciuti tali anche dalla Chiesa. È l'ultima di 9 figli, di cui quattro muoiono in tenera età. Restano 5 sorelle, che saranno tutte religiose. L'infanzia di Teresa è lieta e piena di affetto. La sua famiglia è unita, non ci sono problemi economici e la fede è al centro di ogni avvenimento. La prima grande prova arriva però molto presto: mamma Zelia si ammala di cancro e muore quando la sua ultimogenita non ha che 4 anni. Papà Luigi e le sorelle maggiori la circondano di affetto e di cure davvero materne, ma la piccola, fino ad allora espansiva e vivace, cambia carattere e diviene dolce e sensibilissima, timida e... piagnucolosa! Basta uno sguardo o una mancanza di attenzione per farla scoppiare a piangere. Questo periodo, che Teresa definirà "il più doloroso" della sua vita, è un cammino in cui la sofferenza diviene scuola di vita e l'abbandono a Gesù l'unica forza e sostegno. Ha solo 9 anni quando la sorella maggiore (la sua seconda mamma) entra al Carmelo. Lo strazio per il distacco è tale che Teresa si ammala e solo una grazia straordinaria della Madonna può restituirle la salute. Nello stesso tempo però questa bambina sente che «il Carmelo era il deserto dove il buon Dio voleva che anch'io andassi a nascondermi... era la certezza di una chiamata divina».

Teresa cresce, si accosta alla Comunione per la prima volta: «Fu un bacio d'amore; mi sentivo amata e dicevo a mia volta: ti amo e mi dono a Te per sempre... Quel giorno... non erano più due: Teresa era scomparsa come la goccia d'acqua nell'oceano, restava solo Gesù». Ma la sua eccessiva sensibilità le rende sempre la vita difficile.

Nella notte di Natale del 1886 riceve un "piccolo miracolo": Gesù Bambino dona a Teresa la forza d'animo che aveva perduto con la morte della mamma: il suo carattere è di nuovo quello di un tempo: sereno, fiducioso e intraprendente. Sente la carità entrare nel suo cuore. Invece di ripiegarsi su se stessa, trova la sua pace nel dimenticarsi, e nel lavorare per fare felici gli altri. "Amare Gesù e farlo amare", ecco il suo nuovo motto.



Cattedrale, navata destra, altare di Santa Teresa di Lisieux.
Il dipinto è opera del pittore Carlo Molinari (1931)

A Parigi un uomo, un certo Enrico Pranzini, ha ucciso con ferocia due donne e una bambina. È stato condannato a morte e rifiuta con sdegno ogni tipo di conforto religioso. Teresa sente nascere nel cuore una nuova maternità, quella spirituale: la salvezza dell'anima di quest'uomo sconosciuto è per lei importante, tanto da impegnarla con preghiere, Sante Messe fatte celebrare, e piccole quotidiane penitenze. «In fondo al cuore sentivo la certezza che sarei stata esaudita... tanta fiducia avevo nella misericordia infinita di Gesù, ... Gli chiedevo solamente un segno di pentimento per mia semplice consolazione». Pranzini, dopo aver rifiutato sdegnosamente il prete fino all'ultimo, proprio salendo i gradini della ghigliottina, afferra il Crocifisso che questi gli tende e lo bacia con trasporto due volte. Teresa ha conquistato colui che non esita a chiamare il suo "primo figlio"!



*Je comprends et je sais
par expérience que
le royaume de Dieu est
au dedans de nous 77
S^{te} Thérèse de l'Enfant-Jésus.*

Ecco quindi il modo in cui questa giovane laica ha capito che può essere missionaria senza, per così dire, uscire di casa. Con l'amore, la preghiera e la sofferenza offerta può raggiungere non solo le persone che conosce, ma ogni uomo o donna. Questo è l'ideale del Carmelo: una preghiera apostolica, feconda in un modo misterioso ma reale.

Teresa sente che Gesù ha sete. Ha sete di essere amato, ha sete delle anime che cercano lontano da Lui una gioia che solo Lui può donare. Vuole quindi entrare al Carmelo, per moltiplicare i figli di Dio che, come Pranzini, magari all'ultimo momento, si gettino nelle sue braccia. Sente soprattutto il desiderio di sostenere con la sua offerta i sacerdoti, il loro apostolato. È per questo infatti che Teresa d'Avila ha riformato il Carmelo: per fecondare dall'interno il lavoro, talvolta tanto difficile, dei preti impegnati in prima linea nella pastorale attiva.

Ma la piccola Teresa ha soli 15 anni! I superiori vogliono che attenda la maggiore età (21 anni), ma lei sente la chiamata di Gesù farsi sempre più

pressante. Intraprende un pellegrinaggio a Roma per chiedere al Papa il permesso di entrare al Carmelo così giovane, ma il Santo Padre, prudentemente, lascia la decisione ai superiori i quali, infatti, pochi mesi dopo cambiano idea, dando il loro consenso.

Teresa vivrà in monastero solo 9 anni. Una grande prova la attende. Poco dopo il suo ingresso papà Luigi si ammala di arteriosclerosi e manifesta periodi di demenza alternati a momenti di lucidità. Non potrà più essere curato a casa, ma dovrà essere internato in un manicomio, fin quando la malattia non gli avrà paralizzato le gambe. Potrà allora tornare dai suoi familiari che lo accudiranno fino alla morte.

Ormai però la "piccola santa" ha capito la fecondità nascosta del dolore quando è unito a quello di Gesù. Il suo cuore, in clausura, si dilata, non conosce limiti o barriere, diventa sempre più apostolico e universale: «Vorrei percorrere tutta la terra, predicare il tuo nome Gesù, piantare sul suolo infedele la tua croce gloriosa ma, o Amato, una sola missione non mi basterebbe. Vorrei al tempo stesso annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo, e fino alle isole più remote. Vorrei essere missionaria non solo per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo, ed esserlo fino alla consumazione dei secoli...»

Teresa va al cuore del secolarismo che comincia ormai a diffondersi a macchia d'olio in Francia. La gente rifiuta Dio perché lo vede come un giudice severo e intransigente, da placare a forza di penitenze. Questa giovane mostra di aver fatto esperienza di un Dio tutto amore e non capisce "come si possa aver paura di un così tenero Amico!!" "Gesù è infinitamente amabile: amiamolo dunque!" "Gesù non chiede grandi e strepitose azioni, ma solo la riconoscenza e l'abbandono..."

A 23 anni Teresa si ammala di tisi, e contemporaneamente il Signore permette una grande prova spirituale, che la accompagnerà per gli ultimi mesi di vita. Improvvisamente, sente penetrare nel suo cuore una tenebra fitta, le pare che il Paradiso non esista e che tutte le cose in cui ha sempre creduto siano insensate. Così comincia una penosa lotta nella quale la giovane carmelitana condivide fino in fondo "la tavola dei peccatori", continuando ad amare un Dio che si nasconde e pare averla abbandonata. Ma Teresa non può dubitare del Suo amore, e continua a credere nonostante il dolore fisico e, soprattutto, quello spirituale. Il suo desiderio di rimanere piccola davanti a Dio diventa sempre più realtà: si abbandona come un bimbo piccolo nelle braccia del Padre e così, momento, per momento, può affrontare questo vero e proprio martirio. Il 30 settembre 1897, dopo una lunga agonia, di fronte a tutta la comunità raccolta in preghiera, Teresa guarda il suo Crocifisso e dice: "Io lo amo! Mio Dio vi amo!". Sono le sue ultime parole. Dopo la lunga notte di prova della fede, gli occhi di Teresa finalmente vedono l'Amore!

«Nel cuore della Chiesa io sarò l'Amore!» Questo aveva voluto essere questa giovane monaca, che aveva capito «che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue...» Insomma, che una sola anima che ama Gesù e crede in Lui può attirare dietro di sé una moltitudine di altre anime. Questo è stato il suo segreto, e questo ancora oggi insegna a noi perché possiamo essere missionari là dove ci troviamo, vivendo con un cuore nuovo la nostra realtà quotidiana.

Le Monache Carmelitane di Quart



La visita alle famiglie

Ormai da diverso tempo, il nostro Vescovo ci invita a riscoprire i segni e le espressioni tradizionali della fede nelle nostre chiese, ripensandoli in modo adeguato al presente. Le nostre comunità hanno così deciso di riproporre la visita alle famiglie. Aniché delegare ai sacerdoti il compito di visitare le famiglie e portare una benedizione, alcuni laici si sono uniti a loro per portare il saluto della comunità parrocchiale. L'idea è stata ripresa dalla parrocchia di San Vito al Giambellino di Milano, dove le visite si svolgono ormai da alcuni anni, e adattata alla nostra realtà. L'intento della visita era di portare gli auguri natalizi a nome della comunità, recitare insieme una preghiera e far conoscere alle persone incontrate, attraverso la consegna del bollettino parrocchiale, le proposte pastorali che potevano interessare loro. Questo ha permesso di conoscere meglio la realtà delle famiglie presenti sul territorio delle parrocchie di Santo Stefano e di San Giovanni Battista.

Una lettera, consegnata qualche giorno prima, annunciava il passaggio dei sacerdoti o dei volontari per preparare le famiglie all'incontro. Le visite si sono svolte tra il 5 novembre e il 21 dicembre e hanno visto la partecipazione di una quarantina di laici, oltre che dei tre sacerdoti ai quali è affidata la cura pastorale delle nostre comunità. Il lavoro era molto, ma anche le disponibilità sono state generose. Le famiglie da visitare erano oltre quattromila: non siamo riusciti a raggiungere tutti, ma abbiamo suonato più della metà dei campanelli, con il desiderio di completare le visite nel prossimo anno pastorale. Non tutti hanno aperto la porta, ma ci sono stati molti incontri belli ed arricchenti, tanto per i volontari quanto per le famiglie visitate.

Silvio Albini

Racconto di alcune esperienze della visita alle famiglie

«Nei mesi di novembre e dicembre ho partecipato alla visita alle famiglie che si è svolta in parallelo a quella dei parroci.

Sempre in coppia, come ci insegna Gesù, siamo stati inviati nelle case a portare gli auguri per le imminenti festività.

Devo ammettere che non è stato semplice, era una novità per le famiglie (ma anche per noi) ricevere dei laici al posto dei parroci, a volte la loro iniziale diffidenza creava un pò di imbarazzo. Tale situazione però non durava molto, bastavano poche parole per rompere il ghiaccio ed iniziare ad interagire.

L'aspetto più bello era quando ci veniva chiesto di pregare insieme, emozionante vedere il passaggio da perfetti sconosciuti iniziali, a fratelli uniti nella preghiera a nostro Signore. Durante uno dei nostri giri di visita mi ha colpito un biglietto fattoci trovare sulla porta d'ingresso di una abitazione. Ci veniva chiesto, cortesemente, di non bussare perché in quella casa viveva una persona malata che era meglio non disturbare ma ci ringraziavano comunque di essere passati chiedendoci di pregare per loro.

Piccolo, come un bambino,
fragile, come uno di noi,
povero tra i poveri, sei nato così.
Per trent'anni in una casa come tutte,
uomo tra gli uomini,
hai condiviso in tutto la nostra vita.
E tutto questo per amore,
come segno della tua condiscendenza,
come rivelazione della tua infinita misericordia.
Ti sei piegato sulla nostra condizione umana,
hai vissuto come uno di noi.
Ora benedici questa casa come la tua,
questa famiglia come la tua,
questa umanità come la tua.
Tessi i nostri legami
con la stoffa della tua stessa misericordia,
cammina con noi, e salvaci,
consola i tuoi figli
con la tua presenza e la tua tenerezza.
Amen



Natale 2018

VISITA ALLE FAMIGLIE

Quante realtà difficili ci circondano e non ne conosciamo l'esistenza e distratti dal nostro quotidiano non riusciamo a cogliere.

Ci vorrebbe più tempo per dedicarsi a queste iniziative, per potere essere più presenti con il prossimo e vivere meglio la nostra cristianità».

Annalisa

«Nei mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso, è stato chiesto ad alcuni volontari di visitare le famiglie della parrocchia, al fine di portare a tutti un augurio di buon Natale, consegnando loro un'immaginetta con una preghiera.

Ho accettato di far parte di questo gruppo di volontari con entusiasmo, perché mi sembra molto bello portare qualcosa alle persone, senza chiedere nulla in cambio. Insieme ad Ubaldo ho visitato molte case: alcuni non c'erano, altri non hanno voluto incontrarci, ma molti ci hanno aperto, ci hanno invitati ad entrare ed accolti con il sorriso; abbiamo scambiato due parole con loro e pregato insieme. In questi momenti ho capito che, mentre davo, stavo ricevendo molto e che tutti insieme stavamo dando un senso vero e nuovo alla parola "comunità"».

Francesca

«Nel mese di novembre abbiamo collaborato in coppia alla visita alle famiglie delle due parrocchie, era la prima volta che i laici aiutavano i parroci in questo servizio. Bisogna ammettere che c'è stato un certo timore da parte nostra ad affrontare questa nuova esperienza, non sapendo cosa ci aspettava ogni volta. Il primo passo era quello di annunciare il nostro arrivo nei giorni precedenti la visita e ognuno era molto libero di accettare o meno la proposta, ma chi ci hanno aperto la porta e ci ha accolto ci ha aperto anche il suo cuore».

Antonella e Maurizio

«La visita alle famiglie ha permesso di conoscere meglio la situazione del territorio e di potenziare il servizio del ministro straordinario dell'Eucarestia

In seguito alla visita alle famiglie, sperimentata quest'anno dalla nostra parrocchia, in cui, grazie anche alla disponibilità dei laici, si è riusciti a coprire buona parte del territorio, abbiamo avvicinato e conosciuto meglio la realtà degli abitanti. Sicuramente un territorio con poche famiglie giovani, di quelle che ci hanno aperto la loro casa, ma molte coppie o persone anziane. Uno degli obiettivi della visita era proprio capire quale fosse la realtà e i bisogni delle persone, in particolare di quelle che, faticando ad uscire di casa, sentivano il bisogno di accostarsi alla Comunione. E' così che è iniziato sul territorio il servizio dei ministri straordinari dell'Eucarestia, che ogni primo venerdì o sabato del mese portano nelle case il Corpo di Cristo.

È il servizio che mi tocca più profondamente: sapere che porto con me il Signore, che gli faccio fare un giro in bicicletta, è carino; ma l'aspetto di forte emozione è la preghiera con il malato, la condivisione, l'accogliere i momenti di sconforto e di gioia della persona che si avvicina. E' sicuramente una lezione di vita, ma soprattutto sento che mi viene donato più di quanto io come persona possa donare».

Antonella

Il servizio si può attivare in qualsiasi momento, se qualcuno è a conoscenza di situazioni di bisogno in tal senso può rivolgersi alla parrocchia di riferimento.

Arte e fede

Le bellezze artistiche della cattedrale e della chiesa parrocchiale di Santo Stefano

Il fonte battesimale della Cattedrale 20

La decorazione della facciata della Chiesa parrocchiale di Santo Stefano 24

Il fonte battesimale della Cattedrale di Aosta

L'anno pastorale appena concluso, 2018-2019, è stato dedicato dal nostro Vescovo Franco al sacramento del Battesimo. In cattedrale, tra le tante iniziative e riflessioni sul tema, si è deciso di restituire funzionalità alla piccola e preziosa cappella con il fonte battesimale posta all'inizio della navata sinistra, che in questi ultimi decenni è stata utilizzata solo in rare occasioni, preferendo l'uso sul coro di un fonte mobile in rame più visibile dall'intera assemblea.

Certo, ad un primo sguardo, tale scelta sembra limitare il coinvolgimento visivo e la partecipazione dei fedeli al rito battesimale, ma analizzandola con più attenzione e in profondità essa vuole far riscoprire lo straordinario valore simbolico celato nel luogo stesso del fonte battesimale all'interno delle nostre chiese.

E' infatti il battesimo a segnare l'ingresso nella vita cristiana, l'inizio di una nuova vita in Cristo. Ed è per questo che quando si entra in una chiesa il battistero è quasi sempre posto in prossimità dell'ingresso ovvero all'inizio di quel percorso che fisicamente all'interno dell'edificio chiesa ci conduce verso l'altare e spiritualmente nella chiesa di Cristo ci accompagna attraverso i sacramenti verso Dio, verso la Luce.

Nella nostra Cattedrale una piccola porzione vetrata di pavimento, posta all'inizio della navata centrale, rivela la forma ottagonale della sottostante vasca paleocristiana, dove a partire dalla fine del IV secolo (in un momento non così lontano dal famoso 387 d.C. quando a Milano sant'Ambrogio battezzò sant'Agostino!) i primi cristiani valdostani poterono





ricevere il sacramento del battesimo. I due metri di diametro del fonte primitivo rivelano l'età adulta dei battezzandi e l'uso del rito per immersione.

In epoca romanica, nella prima metà dell'XI secolo, la cattedrale venne interamente ricostruita. Essa, pur formando un unico organismo architettonico con ingresso sul lato meridionale, era costituita in realtà da due edifici che si fronteggiavano, uno a oriente, la cattedrale, e uno a occidente, la chiesa di San Giovanni Battista, sede della parrocchia. In essa, come sembrerebbe suggerire la sua stessa intitolazione, trovava forse posto il fonte battesimale.

Nella prima metà del XVI secolo la chiesa di San Giovanni Battista venne demolita per fare posto alla bella facciata monumentale della cattedrale, ornata da gruppi scultorei in terracotta e affreschi ancora oggi visibili. Medesima sorte toccò ai due campanili che la fiancheggiavano e che vennero parzialmente abbattuti e inglobati nella nuova facciata. Nella cattedrale del Cinquecento così trasformata, il vescovo Mons. Giovanni Francesco Bonomi, in visita apostolica nel 1576, trovò il fonte battesimale, *lapideum e oblongum*, posizionato nella navata sinistra. Nello stesso luogo sembra descriverlo anche il vescovo Giovanni Battista Vercellino nel 1624, il quale ci tiene a precisare che esso era collocato tra il primo e il secondo arco della navata partendo dall'ingresso.

Circa trent'anni dopo, nel 1652, il fonte battesimale venne completamente rinnovato: la cattedrale fu infatti dotata di una nuova vasca battesimale in pietra, assai elegante nelle forme, commissionata dal canonico Pierre Dhugues. Questa, nel 1837 fu poi spostata nella cappella a sinistra dell'ingresso, dove si trova tuttora.

Il piccolo ambiente che la ospita, a pianta quadrangolare, occupa la base di uno dei due campanili occidentali della cattedrale, costruiti nell'XI secolo e parzialmente demoliti in occasione dei grandi lavori dell'inizio del XVI secolo. La cappella venne infatti realizzata intorno al 1520 in concomitanza con i lavori della facciata. Era destinata in origine ad ospitare l'altare di San Vincenzo, fondato da Pierre Du Bois il 15 giugno 1470, già collocato nella chiesa di San Giovanni Battista.

Cinquecenteschi sono infatti i bellissimi costoloni in pietra lavorata che ne sottolineano i profili della volta a crociera, uniti da una chiave di volta con il monogramma di Cristo.

La decorazione neogotica che riveste le vele della volta risale invece agli anni 1841-1842, in relazione alla nuova destinazione battesimale assunta dalla piccola cappella. Essa fu realizzata dal pittore Casimiro Vicario, artista assai apprezzato nell'ambiente della corte sabauda che vantava al suo attivo prestigiose committenze ricevute in Savoia tra cui la decorazione, eseguita tra il 1833 e il 1835, della navata e del battistero della cattedrale di San Francesco di Sales di Chambéry, a cui si è verosimilmente ispirato per realizzare la volta del battistero di Aosta, o ancora i lavori del 1836 alla Sainte Chapelle sempre a Chambéry e quelli nella chiesa abbaziale di Abondance nel 1839. Ad Aosta venne ingaggiato per decorare non solo il battistero ma soprattutto la grande e importante cappella di San Grato dove lavorò con il pittore Luigi Artari e alcuni anni dopo fu chiamato per eseguire delle pitture sul sottarco della facciata della cattedrale stessa.

Ma ritorniamo nella bella cappella battesimale. Al centro è posta la vasca seicentesca, di forma ottagonale come di consueto, mentre sulla parete di fondo è posto un piccolo armadio a muro, contenente gli oli santi, chiuso da uno sportello ligneo recante l'immagine del Battesimo di Cristo. Sulla parete nord fa mostra di sé una lapide in pietra, ornata da due finte lesene che reggono un fastigio a timpano triangolare, recante l'iscrizione: «Bartolomaeus Berthodus cano animan coelo ossa hic locari curavit» in ricordo del canonico della cattedrale Bartolomeo Berthod di Courmayeur che fu sepolto nella cappella nel 1575. Illustre teologo, o come meglio lo definisce Jean Baptiste De Tillier «l'un des plus savants theologiens de son tems», egli partecipò al Concilio di Trento in rappresentanza del vescovo di Aosta Pietro Gazino impossibilitato a lasciare la diocesi. Infine per concludere questo breve approfondimento su uno dei luoghi liturgici più importanti della nostra chiesa, ecco un piccolo aneddoto. La cattedrale possedeva un pregevole mobile in legno intagliato per coprire la vasca battesimale, databile con ogni probabilità all'inizio del XVII secolo. Nel 1842, con il nuovo assetto della cappella battesimale questa copertura probabilmente non appariva più consona e idonea all'uso e si decise pertanto di toglierla e di metterla in vendita. Fu il parroco di Issime ad acquistarla e ancora oggi chiude la vasca battesimale della bella chiesa di San Giacomo nella valle del Lys!



Lapide del canonico
Bartolomeo Berthod

Roberta Bordon

Riferimenti bibliografici

Sul fonte battesimale: E. Brunod-L. Garino, *Arte sacra in Valle d'Aosta. La Cattedrale*, Quart 1995, p. 127; B. Orlandoni, *Architettura in Valle d'Aosta dalla riforma al XX secolo*, Ivrea 1996, p. 85; e G. Ferraris-A.P. Frutaz, *La visita apostolica di Mons. Giovanni Francesco Bonomi alla Diocesi di Aosta nel 1576*, in "Archivum Augustanum", II, 1969, p. 177;

Sul pittore Casimiro Vicario: S. Barberi, *La cappella di san Grato*, in R. Bordon, A. Vallet, V.M. Vallet, *Sacerdoti, vescovi, abati. Santi protettori delle valli alpine tra arte e devozione*, Aosta 2013, pp. 88-89

Sul canonico Bartolomeo Berthod: J.B. De Tillier, *Historique de la vallée d'Aoste*, Aoste 1966, p. 406; L. Colliard, *La culture valdotaïne au cours des siècles*, Aosta 1976, pp. 54-55.

La decorazione della facciata della Chiesa di Santo Stefano



La compatta parete, costituita dalle case poste sul lato est di Via Laurent Martinet, si interrompe, all'incirca nella sua parte mediana, con un sottopassaggio, che immette nel sagrato della chiesa di Santo Stefano.

Il turista, che si lascia incuriosire dall'inconsueto varco e lo percorre, prova la piacevole sorpresa di scoprire una chiesa la cui facciata, con le sue ricche e colorate decorazioni, contrasta con le uniformi e poco appariscenti case che prospettano sulla via. I dipinti della facciata della chiesa di Santo Stefano fanno parte di un'ampia opera di restauro, che interessò sia l'interno che l'esterno di quest'edificio all'inizio del XVIII secolo, restauro che, pur non alterando l'impianto della struttura muraria quattrocentesca, diede alla chiesa quell' "aria settecentesca" che ancora oggi la caratterizza.

Possiamo circoscrivere con ottima precisione l'epoca della decorazione della facciata perché, da documenti d'archivio, sappiamo che essa risale all'epoca del curato Michel-Joseph Rosaire, che fu parroco tra il 1729 e il 1735.

L'esposizione alle intemperie ha causato, nel corso dei secoli, un ampio degrado dei dipinti, per cui, come molti ricordano, tra il 2005 e il 2006, si è proceduto ad un profondo restauro, che ha permesso un buon recupero di questa facciata così particola-



re. In questo articolo mi limito a commentare il dipinto più alto, quello posto sotto il colmo del tetto, anch'esso a sua volta decorato, nella sua parte inferiore, con un motivo a finti casettoni.

Ebbene, guardando con attenzione, si scorge, all'interno di un cornice a volute e tra testoline di angeli, la Vergine Maria seduta su di un trono di nubi, con il Bambino in braccio. Ella sta porrendo la corona del rosario ad un personaggio maschile in abiti bianchi e neri, inginocchiato sul lato sinistro. Il Bambino a sua volta porge la corona del rosario ad una figura femminile, inginocchiata sul lato destro, anch'essa in abiti bianchi e neri. Questa composizione grafica è molto comune nella chiesa cattolica e rappresenta la Vergine venerata sotto il titolo di Madonna del Rosario. Famosissimo è il quadro, con questa tipologia di rappresentazione, oggetto di culto nel Santuario di Pompei.

Si fa risalire l'origine di questo tipo di raffigurazione all'apparizione di Maria a san Domenico, avvenuta nel 1208. E in effetti il personaggio a sinistra è appunto san Domenico di Guzman (1170 - 1221), fondatore dell'ordine dei Frati Predicatori, comunemente indicati come "domenicani". Il saio bianco e il mantello nero sono appunto l'abbigliamento tipico del suo ordine. Se si guarda con attenzione, si riesce a scorgere, ai piedi di san Domenico, un cagnetto con una torcia accesa tenuta in bocca. Si tratta di un attributo iconografico di questo santo, dovuto alla leggenda secondo cui sua madre, la beata Giovanna, poco prima di partorire, avrebbe visto in sogno se stessa dare alla luce un cagnolino, con il pelo pezzato di bianco e di nero, che, con una torcia accesa in bocca, correva incendiando tutto il mondo. Il colore del pelo del cane era allusivo ai colori dell'abito che il figlio Domenico avrebbe scelto per il suo ordine, e l'incendio del mondo si riferiva alla ventata di santità e fervore che appunto questo nuovo ordine avrebbe portato alla Chiesa. Non sempre i pittori (ed è anche il nostro caso) rappresentano il cane pezzato di bianco e di nero.

La figura femminile a destra è santa Caterina da Siena (1347 - 1380). Giovanissima, entrò



nel terz'ordine domenicano e vestì l'abito bianco e nero di Domenico. Pur essendo analfabeta, mandò messaggi, tramite dettatura, a papi, a re e a regine. Si recò ad Avignone, ambasciatrice dei fiorentini, per una non riuscita missione di pace presso papa Gregorio XI, ma diede al Pontefice la spinta per il ritorno a Roma, nel 1377. Pochi anni dopo, chiamata da papa Urbano VI a Roma, dopo la ribellione di una parte dei cardinali, si ammalò e morì a soli 33 anni. Canonizzata nel 1461, venne dichiarata da Pio XII, nel 1939, patrona d'Italia con san Francesco d'Assisi. Gli attributi iconografici di Caterina possono essere un giglio (la verginità), un anello (allusivo alla visione che ebbe nel 1367, nella quale Gesù le diede un anello di rubini, segno delle nozze mistiche) e

la corona di spine sul capo (allusiva alla sua unione alla passione di Gesù). Il pittore della nostra facciata si è limitato all'ultimo degli elementi citati, ma aggiungendo anche una crocifisso nella mano sinistra della santa.

Al di là della presunta apparizione della Vergine a san Domenico, il legame tra Maria e questi due santi sta nel fatto che la pratica del rosario, risalente al XIII secolo, ebbe proprio dall'ordine domenicano un forte impulso per la sua diffusione.

A questo punto ci si può chiedere: come mai si scelse di rappresentare la Madonna del Rosario e non un'altra tipologia di raffigurazione della Vergine? La spiegazione è contenuta nel dipinto stesso. Tra san Domenico e santa Caterina vi è infatti un'iscrizione:

**SOLI DEO
HONOR ET GLORIA
ROSARIUS CURATUS
CURAVIT DEPINGI ROSARIUM**

La prima frase significa: «Soltanto a Dio l'onore e la gloria», e la si trova spesso sui frontoni delle chiese; non costituisce quindi nulla di originale. Molto più interessante è invece la seconda frase, che contiene un gioco di parole che spiega tutto: «Il parroco Rosaire (Rosarius curatus) si prese l'impegno (curavit) che fosse dipinto il rosario (depingi rosarium)». Il parroco è il già citato Michel-Joseph Rosaire, il quale latinizzò il proprio cognome Rosaire (ancora esistente in Valle d'Aosta) in ROSARIUS e creò la frase suddetta, caratterizzata dalle assonanze ROSARIUS ROSARIUM, CURATUS CURAVIT. Forse la scelta di far dipingere la Madonna del Rosario derivava anche da una personale devozione di Michel-Joseph Rosaire, ma in tutti i casi, quella preferenza gli permise di lasciare imperitura memoria ai posteri della sua committenza.

Carmelo Pellicone

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2017 agosto 2018

Giornata di inizio Anno Pastorale 28
Inizio Gruppi 30
La pastorale battesimale 35
Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio 38
Festa di Tutti i Santi 40
Pastorale giovanile: pellegrinaggio a Brugherio 40
La "Festa del Ciao" cittadina 42
Corso di formazione per catechisti battesimali 43
Percorso di formazione per catechisti della città di Aosta 45
Colletta alimentare 47
Rinnovato il Consiglio parrocchiale per gli affari economici 47
Consegna della Parola 50
Festa adesione AC 52
50° Anniversario dell'Ordinazione Episcopale di Mons. Ovidio Lari 52
Insieme intorno al Vangelo: la lectio divina 54
La notte di Natale 55
Festa dei battesimi 56
Fiera di Sant'Orso 56
La Caritas interparrocchiale 57
Ricordo del Battesimo 58
Pellegrinaggio interparrocchiale sulle orme di Sant'Agostino 59
Itinerario di preparazione al matrimonio cristiano 63
Lectio di comunità 65
GMG Diocesana 65
Prime confessioni 66
In dialogo con Agostino 68
Settimana Santa 69
Prime comunioni 72
Ordinazione sacerdotale di Paolo Viganò 74
Cresime 76
Settimana di San Filippo 78
La lunga notte delle chiese 80
Gita a Saluzzo 81
Pueri cantores 82
Festa patronale di san Giovanni Battista 83
La Cappella della Consolata 85
Casa parrocchiale di Santo Stefano: terminati i lavori al tetto 86
Estate ragazzi 87
Festa degli animatori 90
Gruppo Scout 91
Estate degli animatori 95
Cathédrale harmonique 97
Festa dell'Assunta 98
Campi estivi dell'Azione Cattolica 99
Viaggio a Lourdes dei giovani 99
Registri parrocchiali 100

SETTEMBRE 2018

Giornata di inizio Anno pastorale

È il primo appuntamento del nuovo anno pastorale e, come tale, è un bellissimo momento durante il quale le due comunità parrocchiali si ritrovano dopo le vacanze estive. Si tratta della giornata di inizio anno pastorale, svoltasi a Ollomont domenica 23 settembre 2018. Si rivedono cari amici dopo qualche mese di lontananza, si vedono volti abbronzati, distesi dopo il riposo estivo. E si inizia a conoscere il personaggio che ci accompagnerà durante l'anno, in questo caso sant'Agostino. La scelta di Ollomont, una località cara al nostro parroco don Fabio, non è stata casuale, essendo la parrocchia dedicata proprio al santo vescovo di Ippona, dottore della Chiesa, uno dei massimi pensatori cristiani.

La mattinata si è svolta nella Casa San Cristoforo dove, a presentarci il santo dal

cuore infiammato dalla grazia è stata Giovanna Ceresola, insegnante di filosofia al Liceo Bérard di Aosta, autodefinitasi "innamorata di sant'Agostino". E dalle sue parole l'amore verso questo pilastro della chiesa cristiana delle origini traspare assolutamente.

Ci parla dei suoi più di 8000 sermoni, della sua sete per la Verità; dei tentativi di Agostino di collegare la ragione con il cuore; della sua tensione che è quella di un uomo che ama una sola persona, Cristo. Ci descrive dell'incontro fondamentale, a Milano (e qui inizia a delinearsi una delle mete del pellegrinaggio), con sant'Ambrogio che gli apre un mondo, che gli mostra come produrre, attraverso la lettura in silenzio dei sacri testi, un'energia interiore. Agostino, grazie a sant'Ambrogio, capisce che la sua ricerca non poteva



Tutti in posa per la foto di gruppo

essere 'fisica' ma interiore. Capisce che deve lasciare la sua vita precedente e che occorre mettersi a nudo davanti a Dio.

Agostino è chiamato dalla Bellezza e la trova dentro di sé: 30 anni ne rimane lontano ma alla fine la Bellezza lo trova e lui, uscito da sé e messosi in ricerca, trova Dio ("tardi ti amai, bellezza infinita", quante volte queste parole dalle Confessioni di Agostino sono risuonate nei canti durante le messe)

Iniziamo, tramite le parole appassionate della professoressa Ceresola, a conoscere sempre di più questa figura, che a volte appare anche "antipatico", come può succedere ad un "convertito", quale era Agostino e, a volte, molto rigido nel suo pensiero.

Dopo il pranzo si è passati alla presentazione della lettera pastorale del nostro Vescovo Franco, illustrandone le varie parti, soffermandosi sull'importanza del battesimo, e i parroci ci hanno invitati a

fare memoria del nostro battesimo, anche "fisicamente", cercando il certificato in parrocchia oppure ricordandolo magari tornando al luogo dove abbiamo ricevuto il battesimo. C'è stata quindi la testimonianza di Paolo, catechista battesimale che ha parlato del prezioso servizio che stanno compiendo.

La prima parte della giornata si è conclusa con la presentazione dei vari gruppi parrocchiali e delle attività previste per l'anno pastorale per poi arrivare al momento finale con la celebrazione dell'Eucaristia. Il gruppo di parrocchiani si è spostato nella suggestiva chiesa parrocchiale di Ollomont e, dopo una insolitamente rapida descrizione della Chiesa da parte di chi scrive..., per la prima volta abbiamo sentito, sotto le alte e decorate volte della chiesa di Sant'Agostino, i canti che ci hanno accompagnato durante l'anno. Un rinfresco ha concluso in allegria la giornata.



La celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Ollomont

Inizio Gruppo Giovanissimi - 26 settembre 2018



OTTOBRE 2018

Festa inizio catechismo e ACR - 6 ottobre 2018



Percorso Giovani lavoratori e universitari cittadino

A partire dall'anno pastorale 2017/2018 il vescovo aveva chiesto che ci si facesse un po' carico, come città, del cammino degli universitari e dei giovani lavoratori. Era necessario, sosteneva, curare la formazione dei giovani, prima ancora di guardare a loro come a delle risorse da impiegare nelle nostre proposte oratoriali o catechistiche. È da qui, da questa piccola provocazione, che è iniziato il percorso cittadino dei giovani, una proposta articolata, i cui destinatari sono stati i giovani di Aosta, non solo della nostra parrocchia, ma non solo ad Aosta. Ogni mese, a Torino, a Milano e qui, ad Aosta, il gruppo si trovava, per discutere e riflettere su alcune tematiche del nostro tempo. Punti di riferimento sono stati i Convegni Ecclesiali di Verona(2007) e di Firenze (2015), occasione di riflessione sulla Chiesa e sul modo di vivere da cristiani nel mondo di

oggi: con un'équipe di ragazzi e catechisti delle parrocchie cittadine abbiamo lavorato alla progettazione, poi mese dopo mese ci siamo ritrovati e confrontati sulla nostra appartenenza, parrocchiale e più universale alla chiesa.

Accanto a questo cammino, settimanale e 'disperso', abbiamo poi avuto la possibilità di proposte più culturali: in quattro incontri abbiamo messo a tema, in modo più riflessivo, il tema del battesimo. La radice era quella dell'identità. Oltre alla riflessione, guidata sempre da alcuni 'esperti', abbiamo visitato i luoghi della città: così nel primo incontro, dedicato all'uomo, siamo stati all'Area Megalitica di Saint Martin; poi, trattando dell'uomo e delle culture, siamo stati al don Bosco di Aosta, e quindi nel Quartiere Cogne; nel terzo incontro, sull'uomo come cittadino e quindi come politico, abbiamo parteci-

pato alla conferenza di Rocco d'Ambrosio nell'ambito delle proposte del percorso #iopartecipo; infine, nella riflessione sull'uomo come animale religioso, abbiamo visitato la Cattedrale nella parte archeologica. Insomma, un percorso molto

articolato, seppur forse poco frequentato dai ragazzi!

Infine, che bello, durante l'estate abbiamo speso quattro bei giorni con la proposta "Versol'Alto", camminando sull'Alta Via tra Valgrisanche e Cogne, godendo di panorami mozzafiato, preghiera, condivisione, gioco, accompagnati dalle meditazioni delle monache di Quart e di Saint Oyen e di altre figure che si sono messe a nostra disposizione.

Un buon inizio?

Speriamo sia un bel seme!

Don Lorenzo Sacchi



Inizio Gruppo Famiglie e Piccolissimi - 20 ottobre 2018



Primo anno del Gruppo "Incontriamoci"

Per 25 anni, presso la parrocchia di Santo Stefano, Mariuccia Arbaney e il marito Albino Marangoni hanno riunito un gruppo di anziani organizzando per loro momenti di preghiera e di svago. Quando hanno deciso di lasciare l'incarico, don Carmelo ha proposto a Nina, ad Antonio e alla sottoscritta di continuare l'iniziativa. E' stato un po' difficile far accettare il cambiamento di abitudini consolidate ma non ci siamo scoraggiati, anzi, abbiamo pensato che proponendo l'esperienza anche alla parrocchia della Cattedrale forse si poteva continuare. Al consiglio interparrocchiale è stata chiesta la nomina di altre persone per allargare il gruppo organizzativo con apporto di nuove forze e di nuove idee. La richiesta è stata accolta e Antonella ed Elena si sono unite a noi. Il gruppo così formato ha deciso che "Incontriamoci" fosse il modo migliore per esplicitare le moti-

vazioni che stanno alla base delle attività programmate.

Con le persone che hanno accettato l'invito ad incontrarsi abbiamo condiviso giochi, canti, proiezioni, musica, ballo, momenti istruttivi e attività motoria dolce.

Da parte nostra è doveroso ringraziare gli amici che, nell'ambito delle loro competenze, ci hanno fornito un aiuto prezioso. Gli incontri si sono svolti con cadenza quindicinale il venerdì, dal mese di ottobre alla fine di maggio presso il salone parrocchiale di Santo Stefano.

Il diacono Antonio ha introdotto ogni incontro con la preghiera e i pomeriggi si concludevano con la consueta merenda: tisane e dolci sempre graditi

Arrivederci ai prossimi incontri che, ricordiamo, sono sempre aperti a chiunque volesse aggiungersi.

Fernanda Giometto



Il Gruppo "Incontriamoci" davanti alla chiesa di Santo Stefano

La pastorale battesimale: resoconto delle attività e dell'incontro autunnale con Marisa Benedetti

L'invito rivolto a tutti noi dal nostro Vescovo Franco all'inizio dell'anno pastorale 2018/2019 è stato molto chiaro: «Vorrei che vivessimo il nuovo anno pastorale come un percorso di memoria del battesimo, contemplando con stupore e gratitudine l'Amore di Dio che ha toccato la nostra vita, rendendoci partecipi della storia della salvezza, della storia del Suo Amore per l'umanità, dalla creazione fino alla Pasqua di Gesù». Questo è possibile se camminiamo insieme come fratelli. Nel nostro 'piccolo', come catechisti battesimali, cerchiamo di rimanere accanto alle coppie che seguiamo lungo il percorso e poi anche dopo la celebrazione del battesimo. In quest'ottica,

la Festa del Battesimo di Gesù che si celebra a gennaio è una tappa fondamentale per richiamare le famiglie e i bambini che hanno ricevuto il battesimo negli ultimi tre anni. Quest'anno si è dato risalto alla fede in cui i genitori scelgono di far crescere i loro figli, rappresentata dalla fiamma di una candela, consegnata ai papà prima della messa e accesa al cero pasquale prima della preghiera del Padre Nostro. La fiamma è il simbolo di Gesù Risorto e la recita del Padre Nostro con la comunità assume qui un significato di 'memoria perenne' proprio perché è la preghiera con cui i bambini battezzati entrano a far parte della comunità dei fedeli nel giorno





Incontro del 28 ottobre 2018: le relatrici Marisa Benetti e Cristiana Popoli con don Fabio, i catechisti e le famiglie presenti.

del loro battesimo. I lumini vengono poi portati nelle rispettive case, con l'impegno di camminare insieme sulla via di Gesù e di alimentare la fede in Lui con la preghiera. Facendo un piccolo passo indietro, anche il pomeriggio trascorso con le famiglie partecipanti è stato all'insegna del 'fare memoria': la settimana precedente era stato chiesto loro di inviarci le foto del loro battesimo; con esse è stato creato un piccolo video che abbiamo visto insieme nel pomeriggio e che è stato 'raccontato' dai genitori, invitati a descrivere le figure importanti, e, in qualche modo a 'legarlo' nel proprio cuore al battesimo del loro bambino. E' stato un pomeriggio speciale!

Il gruppo del post-battesimo si è riunito ad ottobre per l'incontro con un esperto, appuntamento che, per la seconda volta, ha permesso di riunire in autunno le famiglie che già si conoscevano oppure di conoscere di nuove.

Il 28 ottobre è stata invitata Marisa Benetti, segretaria dell'Ufficio per la catechesi e la Liturgia della diocesi di Novara con Cristiana Popoli, sua stretta collaboratrice. Le famiglie presenti erano 10 con i loro bambini, in tutto 27 persone, catechisti battesimali inclusi. Il tema affrontato aveva come titolo "La Chiesa è la mia casa?" Partendo da un articolo apparso su un settimanale cattolico l'estate scorsa, in cui si faceva riferimento ad un racconto di una giovane mamma americana costretta a trovare mille espedienti per poter partecipare alla messa domenicale con famiglia e figli piccoli senza disturbare l'assemblea, si è riflettuto sul fatto che, se la parrocchia è famiglia di famiglie, può e deve condividere con genitori e nonni anche la vivacità dei bambini che partecipano alla messa, senza pretendere che 'stiano buoni' in fondo alla chiesa né che i genitori vadano a messa a turno o che si lascino relegare in appositi ambienti isolati dal resto dell'aula liturgica.

Nella prima parte dell'incontro, dopo l'invocazione allo Spirito Santo, Marisa e a seguire Cristiana ci hanno parlato di una chiesa che si ritrova a pregare insieme attorno alla mensa di Gesù, una chiesa ricca di simboli, di luoghi adatti a favorire l'ascolto della Parola con la presenza dei bambini (un luogo comodo, caldo, magari con un tappeto srotolato, qualche giochino per i più piccoli, non distante dal presbiterio), di momenti in cui i bambini guardano cosa fanno e cosa dicono i genitori, assorbono le loro emozioni e 'stanno' fisicamente con Gesù e con la comunità. I genitori diventano il loro 'primo Vangelo', l'immagine di Dio trasmessa ai figli. Persino i quadri e le statue presenti in chiesa diventano una forma di catechesi per i bambini, se viene data loro la possibilità di esplorare gli spazi e di viverli come 'casa propria' con mamma e papà. Le relatrici ci hanno poi suddiviso in gruppetti e, con l'aiuto di cartelloni e di pennarelli, ciascuno ha espresso con disegni e parole la 'chiesa che vorrebbe'. Al termine, sulle note di 'mattoni su mattoni' i bambini, aiutati dai nostri giovanissimi in veste di baby-sitters, hanno costruito sul palco la loro chiesa-casa con mattoncini in cartone fatti da loro e con i loro nomi impressi.

L'appuntamento pre-estivo per il post battesimo è, ormai da diverse stagioni la 'festa di Primavera' quest'anno intitolato 'una domenica come Dio comanda'. Domenica 26 maggio abbiamo dato appuntamento alle famiglie in casa parrocchiale per una merenda conviviale preceduta da un canto-preghiera nella cappellina dell'Oratorio, dopodiché abbiamo provato a riflettere su come possiamo valorizzare il Giorno del Signore, con piccoli gesti ed attenzioni in famiglia, con i nonni, imparando a rendere grazie a Dio. Come? Partecipando insieme alla messa domenicale in modo attivo,

magari arrivando 5 minuti prima. La domenica in famiglia è 'fare qualcosa di bello e di buono: prepariamo pranzo insieme ed invitiamo gli amici per un caffè, ricordiamoci dei nonni. Alla sera, ripensiamo alle cose belle vissute insieme e ringraziamo il Signore. Abbiamo costruito 4 piccoli laboratori per vivere la nostra 'domenica in famiglia'; il primo è "cuciniamo insieme i biscotti della festa", il secondo "giociamo con mamma e papà", il terzo "coloriamo Gesù", e infine il quarto "illuminiamo la festa". Per concludere, la preghiera e la benedizione del parroco don Fabio.

In ultimo, poche date e qualche numero per tracciare il nostro "cammino al fianco" delle famiglie:

A settembre del 2012 a St-Oyen alla giornata di inizio dell'anno pastorale delle parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano venne presentato il percorso parrocchiale per la pastorale pre e post battesimale.

A ottobre dello stesso anno iniziammo a seguire le prime coppie di genitori che chiedevano il battesimo per i loro bambini. Alcune coppie contattate dal parroco cominciarono a vedersi e a strutturare il percorso in 4 incontri.

Negli anni 2015-2017 alcune di queste coppie hanno partecipato al master per catechisti battesimali a Novara.

Da allora ad oggi abbiamo seguito mediamente 18 famiglie all'anno nell'arco di 7 anni di cammino insieme.

Sonia Gabrieli

Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio a Santo Stefano

Domenica, 27 ottobre 2018, l'Eucaristia delle ore 10.00 è stata allietata dalla presenza di alcune coppie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio. Alla presenza della comunità parrocchiale tutti sono intervenuti non solo per festeggiare gli anniversari ma per rendere grazie al

Signore ognuno per la propria vocazione. Durante la celebrazione, dopo l'omelia, il parroco, alla preghiera universale, ha invocato la benedizione del Signore sui presenti, sulla comunità parrocchiale e su tutte le coppie degli anniversari.

Alla fine della celebrazione le coppie festeggiare in modo particolare sono state chiamate per nome e alle signore, in ricordo di questo giorno lieto, è stata donata una rosa e un biglietto con una particolare

preghiera. Una foto ricordo con il parroco davanti all'altare ha concluso la celebrazione. Un pranzo festoso al Ristorante "Gli Intrecci" ha completato la giornata.

Diac. Antonio Piccinno



Letizia Luciano e Corrado Allasia - 2 mesi
 Eleonora Moretto e Mauro Chabloz - 1° anno
 Chiara Spada e Davide Spataro - 1° anno
 Sofia Grosso e Francesco Presta - 1° anno
 Enza Agostino Joseph Fazari - 2° anno
 Fillii Costa e Pino Zanivan - 45 anni
 Giuseppina Bozon e Gian Luigi Gadin - 50 anni
 Carla Calvi e Italo Fognier - 50 anni
 Liliana Gueritore e Claudio Di Val - 51 anni
 Bernadette Navillod e Pietro Fassoni - 53 anni
 Elena Squarzino e Cesare Jans - 53 anni
 Maria Teresa Pampagnin e Giacomo Pagliero - 54 anni
 Adele Baccini e Luciano Bosso - 55 anni
 Franca Tavano e Orlando Grosso - 59 anni

Preghiera

*Grazie Signore
 perché ci hai dato l'amore
 capace di cambiare
 la sostanza delle cose.
 Quando un uomo e una donna
 diventano uno nel Matrimonio
 non appaiono più
 come creature terrestri
 ma sono immagine stessa di Dio.
 Così uniti non hanno più
 paura di niente.
 Con la concordia,
 l'amore e la pace
 l'uomo e la donna sono padroni
 di tutte le bellezze del mondo.
 Possono essere tranquilli
 protetti dal bene
 che si vogliono secondo
 quanto Dio ha stabilito.
 Grazie Signore per l'amore
 che ci hai regalato.*

(San Giovanni Crisostomo)

NOVEMBRE 2018

Festa di Tutti i Santi - 31 ottobre - 1 novembre 2018



Pastorale giovanile: pellegrinaggio a Brugherio sulle orme di Andrea Mandelli - 4 novembre 2018



Laboratori natalizi - novembre 2018



La "Festa del Ciao" cittadina

Il 10 novembre 2018 nella parrocchia dell'Immacolata una sessantina di ragazzi delle medie si è incontrata per festeggiare insieme l'inizio dei propri percorsi parrocchiali. Dopo la conoscenza al pomeriggio, la messa insieme e la cena, i ragazzi provenienti da tutte le parrocchie della città si sono ritrovati nell'Aosta del 1320.

Il gioco inizia con la morte di un anziano locandiere di Aosta, il proprietario della locanda "Il paiolo ribollente", rinomata per una zuppa deliziosa. Il padre lascia in eredità ai suoi figli la locanda e metà della ricetta della zuppa per uno.

I fratelli, che litigano sempre, non sanno come condividere la ricetta e decidono di inviare i ragazzi a scoprire gli ingredienti che mancano dagli abitanti del vicinato che avevano assaporato la zuppa. Ciascun fratello aveva quindi metà delle squadre in missione per aiutarlo.

L'obiettivo finale del gioco era far capire ai ragazzi la bellezza di portare avanti dei progetti insieme, del condividere la strada

con le persone vicine. Per far capire anche un po' la ragione della festa e dello stare insieme.

Don Fabio in particolare durante l'omelia ha presentato anche le figure di Piergiorgio Frassati e Chiara Luce Badano a tutti i presenti. Dato che il Vangelo raccontava la vicenda della vedova che offriva al tempio il suo poco denaro, Don Fabio ha ripetuto molte volte il concetto che non è importante dare poco o molto, ma dare tutto. Alla fine è stato anche lasciato ai ragazzi un ricordino composto da due immagini dei beati legate con un cordino e una ruota di pasta per ricordare come sia importante dare tutto insieme agli altri.

Per i ragazzi dell'ACR delle nostre parrocchie è stato un momento capace di far loro assaporare una dimensione più grande di gruppo e conoscere anche i loro coetanei che, come loro, affrontano un cammino durante l'anno.

Emile Cavalet Giorsa



"Lasciate che i Bambini vengano a me": corso di formazione per catechisti battesimali

Nel mese di novembre, gennaio, febbraio e marzo si sono svolti i 4 incontri pensati dall'équipe per il Servizio della pastorale battesimale per le coppie che in alcune parrocchie della diocesi, come ad esempio nelle nostre, già si occupano o vogliono iniziare a pensare ad un percorso di accompagnamento delle famiglie che chiedono il battesimo per il loro figlio.

Il numero di coppie che ha partecipato è stato alto a dimostrazione che l'attenzione alle coppie che si avvicinano o riavvicinano alla comunità cristiana in occasione del

battesimo del proprio figlio è una priorità per molte parrocchie della nostra diocesi, priorità che richiede una riflessione e il pensare a nuovi percorsi di accompagnamento di queste famiglie per aiutarle a prepararsi al sacramento del battesimo e a sentirsi in questo sostenuti dalla comunità parrocchiale.

Nel primo incontro a cura di Maria Ciola siamo stati guidati a ripensare il nostro modo di relazionarci con i genitori dei bambini che chiedono il battesimo. Dobbiamo ricordarci che questi genitori sono degli adulti e





Equipe per il servizio diocesano della pastorale battesimale

come tali dobbiamo accoglierli, ascoltando le loro storie senza giudizio e con uno sguardo e il cuore liberi.

Il nostro obiettivo è far sperimentare loro delle occasioni di benessere aiutandole a riprendere un cammino di fede che li faccia rientrare nella comunità che spesso hanno abbandonato anni prima.

Nel secondo incontro Morena Baldacci, liturgista della diocesi di Torino, ci ha aiutati a riprendere i simboli e i segni del battesimo per presentarli ai genitori che incontriamo perché siano per loro un'esperienza di secondo annuncio, che riapre a nuove o vecchie domande di senso che riemergono anche dopo anni di abbandono della vita di fede e della Chiesa. È importante cogliere queste occasioni non come delle fatiche in più, ma come momenti in cui bambini,

famiglie e comunità crescono insieme in un vincolo di reciprocità e di sostegno vicendevole. I coniugi Marco e Margherita Invernizzi, responsabili dell'Ufficio famiglia della diocesi di Novara, nel terzo incontro hanno presentato l'esperienza genitoriale come momento di apertura all'incontro con Dio, come occasione privilegiata del come la vita e la fede si intrecciano e come gli aspetti più umani, a volte gioiosi e a volte faticosi, della nostra vita sono illuminati dallo Spirito. Nel quarto ed ultimo incontro Anna Peiretti, scrittrice di Torino, ci ha guidati in un percorso di scoperta di strumenti e riti familiari utili nel dire Dio ai bambini, sottolineando che è fondamentale aiutare i genitori a educare i loro bimbi all'interiorità e a custodire le domande di senso a cui dare risposte non evasive, ma che facciano crescere i significati e i valori della realtà che ci circonda e ci interroga.

Nel pomeriggio alle coppie delle diverse parrocchie è stata presentata la proposta di cammino pre battesimale e post battesimale sperimentato in questi anni nelle nostre parrocchie per dar loro in concreto alcuni esempi di iniziative e proposte di incontri per poter così iniziare, durante l'estate o all'inizio del prossimo anno pastorale, a ipotizzare cosa proporre nelle loro comunità parrocchiali.

Monica Carradore



Percorso di formazione per catechisti della città di Aosta

“E uscì a seminare...” Mt 13,3



È iniziato nell'anno pastorale 2018/19 presso il Seminario vescovile il percorso biennale di formazione per i catechisti della città di Aosta.

Il corso è il frutto di un percorso di confronto e di analisi condotto da una commissione cittadina creata lo scorso anno su impulso di quanto scritto da Mons. Vescovo nella sua lettera alle comunità parrocchiali all'inizio della visita pastorale alle parrocchie della città di Aosta. Il percorso strutturato su due anni aiuterà i catechisti a riflettere e ad approfondire le tematiche legate all'itinerario di iniziazione cristiana proposto nel sussidio “E venne ad abitare in mezzo a noi” elaborato dall'Ufficio per la catechesi e

dall'Ufficio per la pastorale della famiglia e della terza età diocesani nell'anno pastorale 2008/2009 (anno della Parola, anno del Perdono, anno dell'Eucarestia e anno dello Spirito). Nello stesso tempo saranno anche approfonditi gli aspetti legati alla psicologia dello sviluppo di bambini e ragazzi e alle tecniche di comunicazione e animazione da utilizzare negli incontri.

La scelta metodologica è quella di avere negli incontri dei momenti formativi con un relatore e di accompagnare la riflessione e l'approfondimento sul tema consegnando ai catechisti degli articoli o dei testi per continuare la formazione personale a casa.

I catechisti di Aosta e di alcune parrocchie limitrofe che hanno partecipato al primo anno di corso sono stati un'ottantina.

Nel primo incontro don Albino Linty Blanchet, parroco della parrocchia di Saint-Martin, ci ha guidati nella riflessione a partire dal vangelo di Matteo al capitolo 13 approfondendo in particolare quale significato hanno la parabola del tesoro e della perla, quella del seminatore e quella della zizzania per la vita spirituale di un catechista.

Dopo la meditazione di don Albino, ognuno ha potuto riflettere personalmente affidando anche le proprie difficoltà e i propri dubbi al Signore nell'adorazione eucaristica che è la sorgente e il centro della nostra vocazione di catechisti.

Nel secondo appuntamento, dedicato alla psicologia dello sviluppo e alla centralità dei bambini/ragazzi, siamo stati guidati dalla prof.ssa Elena Cattelino che ha presentato le caratteristiche dei bambini e dei ragazzi di oggi suggerendo delle strategie per coinvolgere e gestire anche gli elementi meno motivati e partecipi che sovente ritroviamo nei nostri gruppi.

Due incontri sono stati dedicati all'approfondimento dei temi della Parola di

Dio e del perdono e sono stati guidati rispettivamente da don Vittorio Gatti, vicario generale e direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Alessandria, e da don Marco Gallo, direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Saluzzo. Entrambi gli incontri erano indirizzati sia ad aiutare i catechisti, adulti nella fede, a riprendere questi temi per il loro cammino personale, ma anche a trovare modalità e sottolineature legate al vissuto dei ragazzi e dei bambini che ci sono affidati dalla comunità cristiana.

Nell'incontro legato alla gestione del gruppo e alle tecniche di animazione e comunicazione condotto da Alessandra Bianquin e Monica Carradore, collaboratrici dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Aosta, si è riflettuto su come impostare, programmare e gestire in concreto gli incontri di catechesi perché risultino coinvolgenti e perché siano per i bambini e i ragazzi un vero momento di protagonismo e di incontro con il Signore Gesù sperimentando la bellezza del camminare insieme nella fede e dell'essere parte della comunità cristiana.

Il percorso riprenderà a fine settembre 2019 per il secondo anno in cui saranno affrontati i seguenti temi:

- 1 - Incontro spirituale di Inizio anno,
- 2 - Iniziazione alla preghiera e introduzione all'anno liturgico,
- 3 - Approfondimento sul sacramento dell'Eucarestia,
- 4 - Approfondimento sul sacramento della Confermazione,
- 5 - Coinvolgimento delle famiglie/ Liturgia e catechesi familiare.

Monica Carradore



Don Fabio e Monica Carradore con la relatrice del secondo incontro la prof.ssa Elena Cattelino

Colletta alimentare - 24 novembre 2018



Rinnovato il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) della Cattedrale-Parrocchia di San Giovanni Battista

In data 27 novembre 2018 il parroco don Fabio Brédy ha nominato il nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici per il quinquennio 2019-2023.

Ad affiancare i riconfermati consiglieri Saviotto Marco, Navarreta Sebastiano e Bordon Roberta sono stati nominati Cigagna Enrico e Laganà Carlo, che sostituiscono

Pramotton Chiara e Borio Andreina. Un ringraziamento particolare va rivolto a Chiara che con impegno, costanza e spirito di servizio ha curato e seguito la contabilità della Parrocchia per 10 anni consecutivi.

Il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici è un organo consultivo che collabora e aiuta il parroco nella non facile gestione di

tutti i beni parrocchiali, sia mobili che immobili, e lo coadiuva nell'assolvimento di tutti gli aspetti amministrativi e fiscali. Oltre ad esprimere un parere tecnico, i membri del CPAE sono chiamati a condividere la responsabilità dell'intera vita della parrocchia mediante una corretta e proficua gestione dei suoi beni.

Il CPAE è chiamato ad avere un rapporto costruttivo sia con il Consiglio Pastorale Parrocchiale sia con l'intera comunità parrocchiale. In particolare il CPAE non può prescindere, soprattutto nelle scelte economiche di maggiore importanza e di carattere generale, dalle indicazioni offerte dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, così come quest'ultimo, a sua volta, non può ignorare i problemi economici della parrocchia, ma deve tenerne conto e farsene



carico, soprattutto attraverso un'opera di sensibilizzazione e di responsabilizzazione dell'intera comunità.

Tra i principali compiti del Consiglio parrocchiale per gli Affari Economici vi è anche quello di predisporre annualmente un rendiconto amministrativo da presentare entro il mese di aprile all'ordinario diocesano.

Marco Saivetto

I bilanci 2018 delle nostre parrocchie

Bilancio 2018 - Cattedrale-Parrocchia San Giovanni Battista

Entrate	€ 259.591,76
Rendite da affitti	€ 30.036,50
Offerte (collette, intenzioni di messe)	€ 83.720,76
Contributi vari (Diocesi, enti pubblici, enti privati)	€ 123.954,50
Attività Pastorali (Museo, Concerto)	€ 13.425,00
Varie	€ 8.455,00
Uscite	€ 261.605,49
Imposte e tasse (IMU, TARI)	€ 5.305,52
Assicurazioni (Incendio, Responsabilità Civile)	€ 4.535,86
Spese servizi (Luca, Gas, Telefono, Acqua, Riscaldamento)	€ 36.038,90
Manutenzioni (fabbricati, impianto elettrico, sicurezza, campane)	€ 13.609,47
Re numerazione (Vice Parroco, Canonici)	€ 1.824,00
Stipendio (Sacrestano)	€ 12.646,00
Spese di culto (Ceri, fiori, gestione chiesa)	€ 68.888,76
Spese straordinarie (opere manutenzione Cattedrale e Parrocchia)	€ 110.301,98
Varie	€ 8.455,00
Perdite	- € 2.013,73

Bilancio 2018 - Parrocchia di Santo Stefano

Totale entrate	€ 56.850,47
E2. Offerte per attività di culto	
a. collette in S. Messe feriali e festive	€ 20.214,98
b. a mano e in cassette	€ 18.277,18
c. in occasione di Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, ecc. (A)	€ 10.440,00
d. offerte per specifiche attività Parrocchiali	€ 400,00
e. altro (specificare)	€ 5.231,73
E3. Interessi attivi	
a. da depositi e conti correnti	€ 32,12
E4. Entrate varie	
a. per il Bollettino Parrocchiale	€ 124,46
b. altro (rimborso assicurazioni, imposte, ecc)	€ 2.130,00
Totale uscite	€ 40.805,83
U13. Assicurazioni	
a. responsabilità civile e tutela legale	€ 1.939,50
U14. Imposte e Tasse	
b. Tassa rifiuti	€ 354,00
U15. Spese per la conduzione degli immobili	
a. manutenzione ordinaria	€ 1.667,78
acqua	€ 214,92
energia elettrica	€ 2.572,84
riscaldamento	€ 10.696,34
cancelleria	€ 206,30
telefono, internet	€ 604,13
U16. Spese diverse	
a. remunerazione parroco	€ 1.860,00
b. tributo annuale versato alla Diocesi	€ 722,00
d. spese ordin. di culto (ostie, vino, candele, fiori...) (B)	€ 9.779,55
e. oneri bancari vari	€ 188,47
U21. Rimborso prestiti	
b. a privati	€ 10.000,00

A Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).

B Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

DICEMBRE 2018

Consegna della Parola - 1 dicembre 2018



Catechiste: Annalisa Bia e Mariella Cannistrà

Biuso Alberto, Bonechi Mattia, Canuto Daniele, Cenaj Emili, China-Bino Jacopo, Luppi Joel, Martocchia Matilde, Massi Leonardo, Morre Davide, Natrella Pietro, Pacuku Nicolò, Pignatelli Lorenzo, Plano Hermes, Reginato Davide Francesco, Ricci Matteo, Santoro Niccolò, Sapia Simone



Catechisti: Ivana Debernardi e Moreno Golia

Artuso Aurora, Berthod Jean Marc, Berti Enrico, Caruso Ludovico, Cetara Elia, Di Tommaso Margherita, Fantini Matilde, Gianotti Alberto Andrea, Greco Mattia, Ivone Perla Isabel, Lettoli Giovanni, Montrosset Thomas, Navarra Ludovica, Paladino Marta, Piffari Kirsten, Salvitti Viola, Willien Nicole



Catechiste: Claudia Del Col e Barbara Ghirardi

Arapì Leonardo, Beltrami Emilie, Bo Aimée, Calvone Chiara Amelie, Fazari Emanuel, Lleshi Lorel, Merli Gioele Leonardo, Merli Serena Rita, Navarretta Elena, Navarretta Tommaso, Olivero Anita, Piffari Aurora, Rivelli Alice, Salvadori Arianna, Salvadori Elisa, Trevisan Anna



Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli

Andruet Claire, Averone Arianna, Bhar Marie-Stella, Cintori Andrea, Fusero Samuele, Henriod Erik, Hosquet Ruben Morris, Levan Luca, Navarretta Margherita, Pennazio Thomas, Peruzzi Stella Sara, Sorbara Sofia, Zanzi Matteo

Festa adesione AC - 7 dicembre 2018



Mons. Franco Lovignana, Mons. Mario Meini e Mons. Giuseppe Anfossi nella cappella dei Vescovi

50° Anniversario dell'Ordinazione Episcopale di Mons. Ovidio Lari - 9 dicembre 2018



Ezio Berard

«Perché ricordare? Perché è un dolce e naturale dovere di ogni famiglia ricordare e celebrare la memoria di chi è venuto prima e che ha speso le sue migliori energie per la vita della famiglia stessa. Oggi, come diocesi, ci riconosciamo famiglia e celebriamo la memoria di un pastore che è stato grande in mezzo a noi, grande per la sua scienza, grande per la sua fede e il suo zelo apostolico, grande per la sua fedeltà e per la sua umiltà». Così il Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, il 9 dicembre, ha spiegato l'importanza di ricor-

dare in Cattedrale, con una celebrazione solenne e la presenza di testimoni significativi il 50° anniversario dell'Ordinazione episcopale e dell'ingresso in Diocesi di S.E. Mons. Ovidio Lari (14 gennaio 1919 † 2 febbraio 2007), Vescovo di Aosta dal 1968 al 1994. Alla celebrazione, oltre ai familiari di Mons. Lari, hanno partecipato Mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole e vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana, alunno di Mons. Lari nel Seminario di Volterra, che ha presieduto l'Eucaristia, Mons. Giuseppe Anfossi, vescovo emerito e primo successore di Mons. Lari, Mons. Marco Fabbri, vicario generale di Volterra, in rappresentanza del vescovo Alberto Silvani, e poi don Tommi Fedeli, parroco di Fabbrica di Peccioli, don Valentino Cheli, parroco di Castelfiorentino, e Leonardo Forsi, segretario dell'Azione Cattolica chiamati insieme a Mons. Fabbri a rappresentare la Diocesi di Volterra, terra di origine di Mons. Ovidio Lari.



Fabrizio Favre

Insieme intorno al Vangelo: la *lectio divina* di comunità



Dopo l'esperienza della giornata della comunità, vissuta lo scorso anno in occasione della visita pastorale del Vescovo alle parrocchie della città di Aosta, è emerso da parte di alcune persone il desiderio di poter vivere altri momenti di riflessione sulla parola di Dio condivisi da tutti, senza distinzione di età o di condizione di vita.

Il consiglio pastorale parrocchiale ha allora pensato di proporre, nei tempi forti di Avvento (15 dicembre) e di Quaresima (16 marzo), due appuntamenti dedicati alla *lectio divina* (la lettura meditata della parola di Dio), rivolti a tutta la comunità, dai bambini agli anziani, e strutturati sul modello degli incontri che ormai da diversi anni riuniscono le famiglie della parrocchia il terzo sabato del mese. Dopo l'Eucaristia del sabato sera, ci si è quindi ritrovati in oratorio per condividere il cibo che ognuno aveva preparato, oltre ad un piatto caldo preparato grazie alla disponibilità di alcuni volontari. Ci si è poi suddivisi: i ragazzi delle elementari e delle medie hanno riflettuto sul Vangelo di quella domenica attraverso delle attività adatte alla loro età, mentre i giovani delle superiori si sono uniti agli adulti di ogni età per ascoltare una riflessione sullo stesso Vangelo, proposta da don Fabio a dicembre e da don Carmelo a marzo, prima di dividersi a loro volta in pic-



coli gruppi per proseguire il confronto sul modo in cui quel Vangelo interpellava la vita di ognuno. Nel corso del momento di preghiera finale, i più piccoli hanno raccontato il frutto delle loro riflessioni, concretizzatosi nel primo incontro nella produzione di pasta fresca e nel secondo in una saponetta; la serata si è quindi conclusa con una tisana della buonanotte.

I due incontri hanno visto la partecipazione rispettivamente di un centinaio e di un'ottantina tra adulti e giovani, oltre ad una ventina di bambini e ad un gruppo più ridotto di ragazzi delle medie; pur nella fatica dell'ascoltare vissuti e modi di esprimersi a volte molto differenti tra loro, i partecipanti hanno molto apprezzato la possibilità di un confronto tra generazioni, senz'altro arricchente per tutti.

Chiara Frezet



La notte di Natale



GENNAIO 2019

Festa dei battesimi - 12 gennaio 2019



FEBBRAIO 2019

La Caritas interparrocchiale - 1 febbraio 2019

“Accoglienza in Oratorio – Testimonianze di integrazione” è il titolo della serata organizzata il 1° febbraio dalla Caritas interparrocchiale per illustrare le attività di integrazione nell’Oratorio San Filippo Neri. Si è parlato del progetto “Donare Speranza”, che a partire dal 2013, grazie alla sensibilità di molte persone generose delle due comunità parrocchiali, ha permesso di accogliere Yahaya, un ragazzo del Burkina Faso, in seguito Daniel, un altro ragazzo proveniente dal Ghana e ora Ibrahim, originario del Mali, che si è presentato e fatto conoscere durante la serata.

Ma i locali dell’Oratorio sono aperti anche ad altre esperienze di integrazione, e la serata del 1° febbraio ha dato la possibilità a Chintya e Gerard, volontari dell’associazione Uniendo Raices di parlare del Doposcuola per gli alunni delle scuole pri-

marie e secondarie (elementari e medie), che conta più di 80 bambini e della Scuola di italiano presentata da Tiziana e Giulio, operatori dell’ente professionale delle Acli, l’Enaip, progetto da poco concluso, anche in seguito ad una drastica riduzione dei fondi destinati a questo tipo di progetti.

L’incontro si è concluso con la presentazione di André, un ragazzo camerunense con laurea in scienze motorie che ha proposto, e riproporrà il prossimo anno, un corso di ginnastica a corpo libero, ballo, fitbox, ecc. in oratorio.

“Ero straniero e mi avete accolto”, ecco, in serate come quella del 1° febbraio le parole del Vangelo di Matteo diventano realtà e che questo succeda nel nostro oratorio è un bellissimo e tangibile segno di accoglienza.

Maurizio Distasi



Partecipazione dell'oratorio alla Fiera di Sant'Orso - 30 e 31 gennaio 2019



Ricordo del Battesimo - 18 febbraio 2019



MARZO 2019

Pellegrinaggio interparrocchiale "sulle orme di sant'Agostino"

Sabato, 2 marzo, un gruppo di pellegrini, guidati da don Fabio e da don Lorenzo, di buon mattino, sono partiti per Milano come prevedeva il programma del pellegrinaggio interparrocchiale "... sulle orme di sant'Agostino", il Santo che ha accompagnato le comunità durante tutto l'anno pastorale. Il gruppo rappresentativo delle due comunità, piuttosto variegato sia per età che per composizione: dai sei anni del più piccolo alla fascia della terza età, dal gruppo dei giovanissimi, ai giovani, alle singole coppie, alle famiglie. Milano ha accolto il gruppo con una giornata di sole splendido. Il duomo, in tutta la sua magnificenza artistica, ha accolto i visitatori per l'eucarestia. Nell'omelia don Fabio ha ricordato alla comunità lo scopo del pellegrinaggio: ha raccomandato soprattutto la riflessione sul nostro essere cristiani incorporati a

Cristo e alla sua Chiesa attraverso il battesimo. Dopo la celebrazione, divisi in due gruppi, le guide hanno illustrato alcune delle tante particolarità artistiche del duomo: le vetrate rappresentanti le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento ma soprattutto gli scavi archeologici e il battistero di San Giovanni, dove nella veglia pasquale del 387, sant'Ambrogio, vescovo di Milano, battezzò sant'Agostino. Dopo a seguire il pranzo e una visita guidata per illustrare altri aspetti caratteristici della città, in particolare la galleria con la sua storia, il teatro La Scala, la basilica dedicata a sant'Ambrogio dove secondo la tradizione il Santo avrebbe posto la salma del fratello Sati-ro. La basilica accoglie le spoglie dei santi Ambrogio accanto a quelle di Gervasio e Protasio.



I pellegrini davanti al duomo di Milano



Il fonte battesimale dove sant'Ambrogio battezzò sant'Agostino

Domenica seconda tappa a Pavia ed eucaristia con la comunità della basilica agostiniana di San Pietro in ciel d'oro. Risalente al VII secolo, con ampi rifacimenti di epoca romanica, è la più importante basilica della città insieme a San Michele maggiore. L'Arca di sant'Agostino, opera gotica in marmo bianco di Carrara, contiene le spoglie del santo. Nel pomeriggio i pellegrini a piedi si sono recati alla Certosa per una visita guidata e per godere della sua bellezza. La visita è continuata alla città di Pavia in particolare al Duomo con la sua piazza e le tre torri, alla bellissima struttura del castello costruito nel 1360 da Galeazzo Visconti. Cena nell'agriturismo "La Colombina" a Montalto pavese e rientro negli alberghi. Lunedì, partenza per la città di Cremona: visita guidata del centro storico della città: la cattedrale di Santa Maria, vasto tempio romanico continuamente riadattato con elementi gotici, rinascimentali e barocchi, ha accolto i pellegrini nella sua grande imponenza e bellezza. Il Torrazzo e il battistero coronano la Cattedrale e la bellissima piazza. La celebrazione eucaristica nel pomeriggio ha concluso

il pellegrinaggio nella chiesa di Sant'Agostino, situata nella piazza intitolata al santo che ha mantenuto durante i secoli sia la struttura originaria sia il suo perimetro, dove i pellegrini sono stati accolti dal parroco don Mario che ha illustrato alcuni aspetti architettonici e artistici, di straordinaria importanza tra cui un quadro rappresentante la Madonna in trono tra i santi Giovanni e Agostino del Perugino. In origine dedicata a san Giacomo Maggiore viene concessa nel 1260 agli eremitani di Sant'Agostino. Durante l'omelia don Fabio, a conclusione del pellegrinaggio, ha suggerito di meditare almeno su un aspetto che più ha inte-



Messa finale del pellegrinaggio a Cremona

ressato dal punto di vista spirituale per poterne avere beneficio durante il cammino della Quaresima imminente. Arrivo ad Aosta e conclusione del Pellegrinaggio felici e soddisfatti nella vicendevole amicizia e condivisione.

diac. Antonio Piccinno

Le fotografie del cuore... del pellegrinaggio

Sant'Agostino, più di tutti, ha espresso nei suoi scritti in maniera mirabile il desiderio di rinascita attraverso il battesimo e la trasformazione dall' "uomo vecchio" all' "uomo nuovo" in forza del sacrificio di Nostro Signore. Le letture delle celebrazioni eucaristiche vissute con tutta la comunità parrocchiale sono divenute di volta in volta un

valido spunto per soffermarci sulla "conversione del cuore" di cui tante volte S. Agostino ci parla nei suoi scritti.

Tra queste, all'inizio del pellegrinaggio, il 2 marzo in Duomo a Milano, il nostro parroco don Fabio, a partire dalla lettura del libro del Siracide, ha sottolineato come noi, che siamo figli di Dio, siamo stati rivestiti di una forza pari alla Sua e siamo stati formati a Sua immagine mediante il Battesimo così che, anche quando ci allontaniamo da Lui, la forza donataci nel battesimo ci fa rinascere ogni volta a vita nuova e insieme ai fratelli di cui ci invita a prenderci sempre cura.

Nell'omelia del 4 marzo nella chiesa di S. Agostino a Cremona, ormai alla fine del pellegrinaggio, don Fabio ha riportato le sue "3 fotografie del cuore" e cioè le 3 immagini per lui significative da portare a casa ed in cui forse ci ritroviamo anche noi.



La magnifica arca di Sant'Agostino a Pavia



Giovani pellegrini a Pavia

La prima è il battistero con vasca ottagonale di S. Giovanni alle Fonti a Milano dove, nella veglia pasquale del 387 sant'Ambrogio battezzò sant'Agostino ed in cui i catecumeni si immergevano per "far morire l'uomo vecchio" e vi uscivano "risorti a vita nuova in Cristo". La seconda è quando in S. Pietro in Ciel d'oro a Pavia, dopo la messa. La comunità si è posta a semicerchio attorno all'Arca di sant'Agostino, contenente le reliquie del Santo, e ha osservato un momento di silenzio in cui ognuno ha pregato per un'intenzione particolare. Il momento è stato emozionante ed il parroco ha sottoline-

ato che "è bello avere la compagnia dei Santi che pregano incessantemente per noi e che ci indicano la via da seguire". La terza è "Signore, cosa devo fare?". Sant'Agostino ha lasciato tutto ed ha chiesto al Signore quale via avrebbe dovuto percorrere per seguirlo ed amarlo. L'invito anche per noi è stato di portare a casa la nostra "fotografia del cuore" e, magari, di riguardarla di tanto in tanto una volta rientrati a casa per riflettere e rivivere i momenti importanti trascorsi insieme.

Sonia Gabrieli



Tramonto sul Ticino



Geometrie alla Certosa di Pavia

MARZO 2019

Itinerario di preparazione al matrimonio cristiano

"Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne" (Gn. 2,24)



Il corso iniziato il 17 gennaio con la partecipazione di 14 coppie e si è concluso il 7 marzo. Gli incontri, a tema, sono stati guidati dal parroco don Carmelo Pellicone e, nei gruppi, da due coppie animatrici, Laura e Bruno e Nina e Antonio.

Negli incontri è stato chiesto ai fidanzati di riflettere su come accogliere l'altro nella propria vita, accettare di legare la propria vita, tutta la vita, a qualcuno per il meglio e per il peggio e sul senso del matrimonio sacramento in Cristo, considerato che oggi la convivenza e il matrimonio civile sembrano essere delle scelte possibili. Accogliere l'altro, secondo il progetto di Dio, è un passo successivo e necessario perché l'amore cresca e maturi; è la scelta e l'impegno per la persona amata, che progressivamente si scopre, non solo come bellezza ma come essere che cerca di realizzarsi nella propria umanità e che non è perfetta. Accogliere l'altro così com'è apre la strada ad entrambi per percepirsi insieme per un progetto di amore, e quindi iniziare a pensarsi come un "noi" proiettato verso il

futuro. Il "noi" però presuppone un cammino fatto insieme, il percepirsi non come "uno per l'altro", ma "uno nell'altro", perché l'altro entra a far parte della mia vita, è presente in me anche quando è fisicamente lontano. Il "noi" presuppone sempre un progetto di vita insieme, desiderato, concordato ed in cui convergere liberamente, nel rispetto reciproco e nell'apertura alle novità del domani. Il matrimonio è il passaggio dall'innamoramento all'amore, come spesso ha ricordato don Carmelo nelle sue introduzioni tematiche; in altre parole dall'amore-bisogno all'amore-dono. Gli sposi cristiani hanno una grande forza perché fondano il loro matrimonio su una promessa certa: Cristo Gesù si impegna con gli sposi, perché il loro amore, unico ed irripetibile, ma anche così fragile, venga trasformato dalla sua presenza. Aver fatto memoria dell'incontro e dello stupore suscitato dalla bellezza dell'altro, ci aiuta nella comprensione dell'IO, che scopre un potente centro di interesse e di attrazione al di fuori di sé e si pone in viaggio verso il TU.

L'esperienza dell'innamoramento è l'esperienza forte dell'uscita da se stessi. Questa prima spinta è determinata dal bisogno di essere amato, accolto, al centro c'è sempre l'IO, il bisogno di essere amato, di essere riconosciuto "bello" da un TU. All'inizio si percepisce l'altro come necessario per la propria vita, si guarda all'altro con interesse ed ammirazione, ma questo sentire non è esente dal desiderio di possesso. In un momento successivo, si sente la necessità di dovere, in qualche modo, cambiare rendersi capaci di saper attirare l'altro nella propria vita, si mettono così in moto tutte le proprie facoltà: l'intelligenza, la razionalità, la volontà.

Ripercorrendo la formula che il rito prevede "Io accolgo te come mia sposa, come mio sposo. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita" alle coppie è stato chiesto di riflettere sulla loro scelta di matrimonio sacramento. Alle coppie è stato chiesto di riflettere sul perché sposarsi in chiesa o meglio "sposarsi nel Signore". Ai futuri sposi è stata posta un'altra domanda: il significato di credere e perché credere; questa scelta non può essere presa alla leggera perché un sacramento ha senso solo se lo si guarda con gli occhi della fede. La scelta di questo sacramento deve essere una scelta cosciente ed importante che va capita nelle sue motivazioni di fondo. Alla base del matrimonio cristiano c'è la fede, una fede accolta e alla quale ci si riferisce per la propria vita. Celebrare il matrimonio cristiano significa riconoscere che il proprio amore nasce da Dio e che solo abitando in Dio si dà ad esso durata e totale fecondità; riconoscere che l'unione uomo-donna è segno della presenza di Dio l'uno per l'altro, è luogo in cui Dio si rivela come amore e come Colui che tutti chiama all'amore; soprattutto scegliere di vivere il proprio matrimonio come segno dell'alleanza e della comunione di Dio con la

Chiesa e con l'umanità, dando così una concreta espressione della sua fedeltà, della sua perseveranza nell'amore, della sua capacità di rinnovare il cuore umano, riconoscere che siamo chiamati ad aprirci ad una comunione-comunità più grande (quella della Chiesa, della stessa umanità che non saranno mai pienamente se stesse se non vivendo in una crescita continua d'amore). Così il matrimonio diventa "sacramento", cioè segno visibile ed efficace dell'amore di Dio.

Tutto il matrimonio cristiano è sacramento. Sacramentali sono gli atti che lo costituiscono: tutto ciò che si fa in comune nella quotidianità, le unioni sessuali, l'accoglienza degli amici, l'educazione dei figli, le attenzioni reciproche e anche le crisi e le riconciliazioni. Il luogo del sacramento non può ridursi solo al rito in chiesa ma nei luoghi abituali, nella quotidianità, a volte così noiosa e banale, a tavola, in casa, a cena con gli amici, sul posto di lavoro.

La coppia sposata rispecchia la bellezza di Dio nella fecondità e l'esperienza matrimoniale è per se stessa fecondità: essere padre e madre canta la bellezza della vita come essere genitori in affido o fare del volontariato perché il matrimonio è come un vino spumeggiante che trabocca dal calice. Gli animatori insieme a don Carmelo hanno molto raccomandato alle coppie di basare il rapporto sulla fiducia reciproca e di parlarsi sempre, di dirsi tutto per potersi sempre meglio conoscere, di leggere i propri sentimenti e imparare a leggerli, di fare progetti e di educare la propria capacità di amare perché nella vita ciò che conta di più è vincere il proprio egoismo e imparare a volersi bene perché questo porta alla serenità e ad una vera fecondità. L'ultimo incontro è stato vissuto in allegria e in amicizia: dopo aver condiviso una cena in un locale, nel salone della parrocchia poi, ci sono state le ultime riflessioni di don Carmelo sul buon galateo cristiano del giorno delle nozze e con la consegna degli attestati i saluti affettuosi

delle coppie animatrici. La preghiera e una speciale benedizione del parroco per i futuri sposi e, da parte delle coppie animatrici, l'au-

gurio e la promessa di altre possibili occasioni di incontro hanno concluso la serata.

Nina e Antonio Piccinno

Lectio divina di comunità, secondo appuntamento - 16 marzo 2019



GMG Diocesana - 17 marzo 2019



APRILE 2019

Prime confessioni - 3 aprile 2019**Catechiste:** Annalisa Bia e Anna Piccirilli

Bagnato Antonella, Bosonin Julien, Fea Celeste, Gomez Marinos Stefano, Henriod Francesco, Herrera Alexander, Marques Zoe, Movio Sophie, Pennazio William, Persico Melissa, Ruffier Chantal, Turatti Martina Margot

Prime confessioni - 10 aprile 2019**Catechiste:** Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini

Badagnani Nicole, Beleshi Artemisa, Benzi Tommaso, Chuc Benedetta, D'anello Lorenzo, Donati Lorenzo, Falcone Aurora, Frau Camilla, Herin Lorenzo, Lillaz Jose', Loi Alessandro, Marcoz Simone, Monegro Veras Giulia, Musumarra Giulia, Serio Francesca

**Catechiste:** Elena Ragozza e Giulia Paoletti

Artuso Samuel, Camerlo Helene, Ferrarese Jacopo, Gal Tommaso, Massi Emma, Meyseiller Nicolas, Mochet Sophie, Olivero Adele, Pascarella Ginevra, Vargas Vela Antonella, Viale Megan, Vocale Christian

**Catechiste:** Valeria Agazzi e Francine Colliard

Barberio Arianna, Barberio Eleonora, Borsato Nicolò, Circi Paolo, Congiu Eleonora, Detragiache Anna, Lenta Luca, Maugeri Siria, Nigra Luca, Paonessa Nicolas, Preziosa Federico, Sandoval Gutierrez Davide, Zonin Giulia

In dialogo con Agostino - 17 marzo 2018



Nuova fine, altro inizio.

È bello, anno dopo anno, cercare di raccogliere in un unico sguardo il cammino fatto. E il cammino dei Giovanissimi della nostra parrocchia è sempre anche l'opportunità di vedere belle cose all'opera e una sfida, misto di speranza e inquietudine. Un miscuglio che quest'anno ha visto come compagno di viaggio sant'Agostino, che a speranza e inquietudine certo andava bene. Parto da lui, che idealmente ha legato fine ed inizio dell'anno: ad aprile, il dodici, abbiamo avuto la bella restituzione del lavoro fatto durante l'anno. Trenta ragazzi hanno un po' faticato e un po' penato sull'opera di Agostino, cercando di cavar-

ne delle riflessioni non astratte, ma calate nella vita di tutti i giorni e ne hanno fatto uno spettacolo di recitazione e lettura per loro e offerto alla comunità. Un lavoro non facile che ha visto il bel contributo anche di Elisa, Silvia e Samuele, universitari della nostra comunità che hanno selezionato i brani più significativi del santo di Ippona. Agostino ha chiuso l'anno dicevo, ma lo ha pure aperto, quando a Ollomont abbiamo trascorso una due giorni di campo alla giornata comunitaria. Da lì, un percorso immenso, davvero! Con incontri settimanali, pranzi e cene insieme, studio e confronto, preghiera e ricerca. Non un anno con tante novità, ma sicuramente un anno di consolidamento, dove abbiamo visto il gruppo arrivare ad avere la partecipazione pressoché stabile di una quarantina di ragazzi, fino a contarne anche sessanta, a seconda delle occasioni. Di qui la speranza! Ma insieme, quanta inquietudine! Rimane sempre viva la necessità, meglio dire l'interrogativo, di quale sia la strada perché il terreno della vita dei ragazzi sia sempre meno occupato da sassi e rovi per dare spazio al seme di Dio. Di cosa hanno bisogno per raggiungere Cristo? Stiamo dando



loro quanto richiedono e ciò di cui necessitano per essere di Dio in questo mondo? Tante domande, per ora si cammina! Ringraziamo sempre Ivana e Sabrina, educatrici nel gruppo, e anche Genie, che in

quest'anno si è data tanto da fare per seguire con noi i ragazzi!
Che il Signore benedica i nostri sforzi!

Don Lorenzo

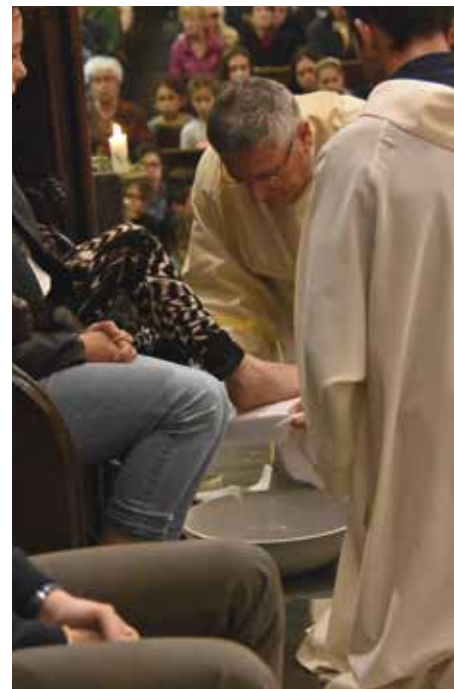
Settimana Santa



Le Palme



Le Palme



Coena Domini



Coena Domini



Coena Domini



Venerdì Santo



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Venerdì Santo



Via Crucis



Via Crucis



Veglia Pasquale

MAGGIO 2018

Prime comunioni - 5 maggio 2019



Catechiste: Sara Celesia, Chiara Delpero, Nicole Favre
 Becquet Jacques, Fiore Federico, Mappelli Gabriele, Miret Cesare, Rizzi Alisea, Statti Niccolò, Valentino Irene, Volpone Dalila

Prime comunioni - 12 maggio 2019



Catechisti: Mathieu Chatel e Sara Celesia
 Anastasio Sofia, Batrosse Gerard, Bernardi Pierfrancesco, Botto Poala Xavier, Cavaliere Lorenzo Maria, Cinotti Giulia Valentina Francesca, David Tobia, Ghinazzi Elettra, Robiolio André, Stella Pietro



Catechiste: Loredana Magnin e Laurette Proment
 Bragardo Alessandro, Favre Eloise, Fosson Nicolas, Furfaro Giada, Greco Annaflora, Menegatti Luca, Ostinelli Leonardo, Ronzio Giovanni Anselmo, Santi Federico, Trossello Amelie



Catechiste: Giuseppina Scalise, Carmen Sgarra e Laurette Proment
 Bello Viola, Caputo Mattia, Carcavallo Nicolò, Cecchetto Matteo Milton, Cinotti Dario Lorenzo Francesco, Ciurli Lorenzo, Gadina Michelle Andrea, Giannini Federico, Laniece Leonardo, Magretti Lorenzo, Sansone Alessia, Sassolini Costanza, Villani Giulia

Ordinazione sacerdotale di Paolo Viganò - 12 maggio 2019



«Oggi la Liturgia celebra Gesù Buon Pastore che si prende cura del Suo gregge. Oggi la Chiesa prega per le vocazioni sacerdotali, diaconali e religiose. Oggi il Buon Pastore ci dice: "Io ci sono! Vi dono un giovane sacerdote che mi rappresenterà in mezzo a voi: vi guiderà sulla via della salvezza, illuminandovi con la mia Parola, santificandovi con i miei Sacramenti". Grazie, Signore, per la tua premura!». Con queste parole piene di speranza il Vescovo Franco Lovignana, domenica 12 maggio 2019, ha accolto i fedeli presenti per l'ordinazione sacerdotale di Paolo Viganò, classe 1989, della parrocchia di San Lorenzo in Aosta. La nostra cattedrale ha così vissuto an-

cora una volta un momento di grande festa. Una celebrazione simbolicamente ricca dalla presentazione dell'ordinando al Vescovo da parte di Fra Marcello Lanzini, animatore e referente per i seminaristi della diocesi di Aosta, agli impegni manifestati davanti al Popolo di Dio di voler esercitare il ministero sacerdotale per tutta la vita, alla Promessa di obbedienza al Vescovo, fino alle litanie dei santi durante le quali l'ordinando si è prostrato a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio. E' poi seguita l'ordinazione vera e propria con l'imposizione delle mani sul capo di Paolo da parte del Vescovo (era presente anche il Prevosto del Gran San

Bernardo Jean Michel Girard) e di tutto il presbiterio presente e la recita della preghiera consacratrice. Il rito è proseguito e si è concluso con la vestizione degli abiti sacerdotali portati dai genitori, l'unzione crismale, affidata a don Luigi Maquignaz, la consegna del Pane e

del Vino e l'abbraccio di Pace scambiato con il Vescovo e poi con tutto il presbiterio e, infine, all'altare per concelebrazione per la prima volta l'Eucaristia.

Fabrizio Favre



Cresime - 18 maggio 2019



Catechiste: Tella Lucat e Rossella Scancarello

Agostinacchio Mattia, Benea Giuseppe Emanuele, Ciurli Giulia, Impieri Ruben, Mappelli Etienne, Marana Leonardo, Miret Alberto, Orillier Claudia, Palumbo Donato, Pellegrini Gaia, Sassolini Giacomo, Scali Laura

Cresime - 19 maggio 2019



Catechiste: Marina Borre e Rachele Maruca

Arena Riccardo, Camerlo Pierre, Cuaz Cecilia, D'alessandro Francesco Giuseppe, Delfino Davide, Guichardaz Leonardo, Jacquemod Denise, Kratter Mia, La Spina Alessia, Mancuso Luca, Marcoz Matteo, Ostinelli Ambra, Parini Riccardo, Piller Rebecca, Serio Federica, Zenato Aurora



Catechisti: Francesca Brédy e don Lorenzo Sacchi

Bonomo Cloe, Bredy Linda, Chenal Niccolò, De Pascale Ana Carolina, Ferrari Sophia, Fosson Samuel, Jordaney Andrea Augusto, Laganà Nicolò Francesco, Nicotera Ginevra, Paesani Camilla



Catechista: Nicoletta Dabaz

Badagnani Alessia, Bryer Sofia, Canale Aurora Ginevra, Colazingari Clarissa, D'agostino Martina, Desalvo Chiara, Dibello Elisabetta, Franchin Greta Longine, Fucini Arianna, Gandelli Zoe, Giuffrida Matteo Giuseppe, Martinet Nathan, Salvador Alessandro, Sciulli Marco Aurelio, Vargas Vela Ayala Valeria, Zanardi Camilla

Settimana di San Filippo - 20/26 maggio e 2 giugno 2019



Anno dell'Eucarestia



I volontari dell'oratorio



Anno del Perdono



Anno della Parola



Festa degli animatori di ER



Festa di primavera con i piccoli battezzati



ACR e anno dello Spirito

GIUGNO 2019

La lunga notte delle chiese - 7 giugno 2019



Il 7 giugno 2019 si è svolta la «lunga notte delle chiese», una «notte bianca» degli edifici di culto, tenuti aperti tutta la sera e valorizzati da visite guidate, musica e teatro. L'iniziativa di carattere nazionale, patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura, ha visto la partecipazione di circa 80 diocesi tra cui quella di Aosta, dove diciotto chiese sono rimaste aperte dalle ore 20 alle ore 23.

Nella chiesa di Santo Stefano i volontari dell'Associazione Chiese aperte nella Diocesi di Aosta hanno accolto e guidato i visitatori alla scoperta dei tesori della chiesa, allietati da musiche per violino.

In cattedrale il programma è stato assai più articolato. Il viceparroco, don Lorenzo, ha coinvolto nell'ambito del programma dell'Alternanza scuola-lavoro, alcuni ragazzi del Liceo classico di Aosta, che hanno preparato dei percorsi di visita all'interno della chiesa e uno spettacolo teatrale dedicato alla figura di san Giovanni Battista.

La sera del 7 giugno i visitatori, accolti da un piccolo concerto d'organo, hanno potuto scegliere se seguire le visite o la performance di teatro. Nel corso della serata l'intero programma è stato infatti replicato tre volte per permettere a tutti di seguire le varie proposte. Intermezzi musicali, curati da alcuni allievi del liceo musicale di Aosta, con ensemble d'archi, tastiera e fisarmonica, hanno reso più suggestive le visite. I ragazzi sono stati tutti bravissimi, coinvolgenti e pieni di entusiasmo. Nel chiostro le tisane offerte dalla Fondazione Ollignan e le ciliegie dell'albero di don Fabio hanno dato un po' di ristoro alla bellissima serata.



Gita a Saluzzo - 15 giugno 2019

Sabato, 15 giugno, di buon mattino un gruppo di 53 parrocchiani, guidati dal parroco don Carmelo si sono portati alla volta di Saluzzo. Il tempo non faceva presagire niente di buono; il cielo infatti si presentava piuttosto grigio, coperto da nuvoloni. Tuttavia man mano che ci avvicinavamo alla meta, la città di Saluzzo, il sole ci ha accolto con il suo splendore e il suo calore. Il tempo è passato, dopo la preghiera delle Lodi del mattino, tra chiacchiere e una breve sosta all'Autogrill. La città di Saluzzo ha accolto il gruppo sotto un cielo azzurro ed un sole splendente. Sul posto la guida ha presentato la città davanti al castello di Castiglia. Il castello era la residenza privilegiata e fortificata dei marchesi di Saluzzo appartenenti al ramo del Vasto degli Aleramici dal 1175 al 1548 regnanti sull'omonimo marchesato che, conteso tra il regno di Francia ed il ducato di Savoia per la sua strategica posizione lottò per il dominio sul Piemonte. Il castello poi trasformato in carcere in epoca moderna oggi è luogo di arte e di cultura. La visita è proseguita lungo le vie del borgo passando attraverso la storia dell'antico marchesato: la casa Cavassa, l'antico palazzo comunale con la torre civica. Un suggestivo itinerario attraverso i vicoli nascosti della città, con particolare attenzione agli affreschi di cui Saluzzo è molto ricca; l'antico palazzo dei Vescovi, la chiesa di San Giovanni con il suo chiostro, passando davanti ad edifici le cui facciate presentano lacerti di affreschi a grisaille; una sosta obbligata davanti alla casa che diede i natali a Silvio Pellico, oggi museo storico. Un'attenzione particolare guidata alla chiesa di San Giovanni Battista, splendido esempio di architettura gotica consacrata al santo è stata la chiesa principale della città fino al 1501. Chiesa e convento

che racchiude dietro la spoglia facciata veri tesori di arte, nelle tre splendide navate culminanti nell'abside con la cappella sepolcrale dei Marchesi capolavoro del gotico fiammeggiante del XV secolo. Fu sede dei Domenicani dal 1325. Il suggestivo chiostro quadrato, la sala capitolare dagli splendidi affreschi che decorano il monumento funebre dei Cavassa. L'imponente campanile a cinque piani sormontato da cuspide e quattro pinnacoli. Prima della costruzione del duomo, la chiesa era l'edificio di culto più importante della città. Il gruppo si è poi trasferito a Manta per visitare la chiesa sconsacrata di Santa Maria del monastero, edificata con ogni probabilità alla fine del Mille insieme ad un piccolo monastero benedettino poi scomparso. Molto interessanti e di pregio gli affreschi quattrocenteschi custoditi all'interno e di scuola affine a quelli del vicino castello. Oggi è luogo di mostre d'arte interessanti. Il pranzo nella sala dell'oratorio della Parrocchia ha permesso al gruppo il meritato ristoro e riposo dalle faticose salite e discese nel borgo. Nel pomeriggio la visita al duomo nella parte nuova della città in tutta libertà. Il ritorno ad Aosta alle 19.00 con la preghiera dei Vespri a conclusione della bella giornata vissuta in amicizia.

Diac. Antonio Piccinno



Pueri cantores - 15 giugno 2019



I primi vesperi della Santissima Trinità, celebrati il 15 giugno 2019 in cattedrale dal nostro Vescovo Franco, sono stati l'esordio delle attività liturgiche del piccolo gruppo di bimbi che hanno seguito il primo corso per voci bianche promosso dalla cappella musicale della cattedrale. Edoardo Pogliotti, Laurent Binet, Arianna Desandr , Yannick Bondaz, Maria Orfane, Andrea Vezzari, Leonardo Vezzari e Anais Bondaz sono i piccoli "Pueri cantores" preparati nel corso dell'anno da Luigina St venin e Beatrice Pellegrino. Prima dei vesperi, nei locali dell'oratorio, i bimbi hanno proposto ai genitori e ai nonni un momento pi  giocoso di canti eseguendo i brani che sono serviti durante l'anno per imparare a cantare.   stato questo il primo anno e i bimbi iscrit-

ti non erano molti, otto appunto. Eppure   un segno importante per la nostra cattedrale: il coro di voci bianche   il futuro della musica della nostra chiesa madre. «Il progetto   quello di aprire una vera e propria scuola diocesana di voci bianche - spiega il maestro di cappella Efisio Blanc -. Da questa scuola sar  scelto un gruppetto di bimbi che canteranno con la cappella musicale. L'idea   di creare una scuola perch  ogni bimbo che viene, anche solo un anno, possa uscire con un piccolo bagaglio di conoscenze musicali, indipendentemente da quello che far  nella vita». Il coro si ritrova una volta a settimana per le prove, il mercoledì pomeriggio per l'anno scolastico 2019-2020. L'insegnante sar  ancora Luigina St venin, docente di canto corale al Conservatorio e alla Sfom e direttrice del coro Canto Leggero, assistita da Beatrice Pellegrino. «Il coro   aperto a tutti i bimbi tra i 6 e gli 11 anni, ma non siamo perch  troppo rigidi, possono aderire anche pi  piccoli o un po' pi  grandi - continua Blanc - C'  spazio per chi vuole inserirsi». Partecipare al coro di voci bianche costa 150 euro l'anno, che scendono a 100 per il secondo figlio che aderisce. Per informazioni si pu  scrivere a cappella.stanselmo@gmail.com.



Festa patronale di San Giovanni Battista - 16 giugno 2019



Anniversari di matrimonio

Abruzzini Eugenio e Micarelli Andreina - 65 anni
Faccenda Valerio e Salamon Loredana - 53 anni
Averone Franco e Cravero Mariangela - 52 anni
Dalla Gassa Guido e Ziggjotto Luciana - 52 anni
Fiori Franco e Imperial Giovanna - 52 anni
Sgarra Giuseppe e Zuccarello Santina - 50 anni
Ciurli Alberto e Soria Mariuccia - 50 anni
Carlotto Sergio e Pinna Gabriella - 40 anni

Debernardi Marco e Magnin Loredana - 40 anni
Foglia Franco e Cisco Antonella - 35 anni
Cerrato Paolo e Gabrieli Sonia - 20 anni
Favre Fabrizio e Paoletti Anna - 20 anni
Botti Antonio e Rosset Carla - 15 anni
Andruet Andrea e Coquillard Gemma - 10 anni
Zanzi Alessandro e Migliorin Jeanette - 10 anni
Albini Silvio e Frezet Chiara - 5 anni

Anniversari d'ordinazione

Bois Can. Adolfo - 60 anni

L v que Can. Giuseppe - 50 anni

Domenica 16 giugno la parrocchia della Cattedrale ha festeggiato il proprio Santo Patrono, San Giovanni Battista. Come sempre durante la celebrazione della Santa Messa sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio e quelli di ordinazione. Al termine della celebrazione, oltre a degli omaggi alle coppie festeggiate, sono state consegnate le magliette ai tanti giovani animatori dell'Estate Ragazzi, che l'indomani, lunedì 17, hanno iniziato il loro ser-

vizio. La festa è poi proseguita come ogni anno nel campetto dell'Oratorio con il pranzo e nel pomeriggio con una serie di visite guidate alla Cattedrale e con una performance teatrale dedicata al santo patrono san Giovanni Battista, entrambe curate dai ragazzi del liceo classico di Aosta, che hanno riproposto il medesimo programma ideato per la "Lunga notte delle chiese" del 7 giugno precedente.



Animatori di Estate Ragazzi



Alcuni addetti alla cucina



Il pranzo al campetto

La Cappella della Consolata - 20 giugno 2019

Nella zona a nord di Aosta sul percorso che porta al parco Saumont, prima del ponte sul torrente Buthier, nella piazzetta che fa da incrocio a tre vie, sorge la cappella detta della Consolata.

Eretta nel 1857 ad opera del vescovo Mons. André Jourdain, sull'area di un precedente oratorio, è testimonianza di continuità religiosa in una zona di particolare interesse storico per la presenza, nei dintorni, di reperti di età preromanica e romanica. La cappella era un tempo adorna di ex-voto (ora in gran parte conservati nella Chiesa di Santo Stefano) testimoni della devozione di quelle persone che si recavano alla "Consolà" per pregare davanti alla statua lignea della Santa Vergine Consolatrice che, tuttora, troneggia sull'altare.

Qui sostavano i pellegrini e i viandanti diretti al valico del Gran San Bernardo e si dice che, un tempo, anche i condannati a

morte che salivano alle Fourches, in zona collinare, davanti alla cappella, sostassero per un'ultima preghiera.

Oggi, la devozione alla Vergine è tenuta viva dagli abitanti dei dintorni e non solo, i quali nelle sere d'estate, chiamati dal suono della piccola campana, si radunano nella cappella, aperta per l'occasione, per la recita del Santo Rosario. Il 20 giugno 2019, come da tradizione, il parroco di Santo Stefano, don Carmelo ha celebrato l'eucaristia nella cappella. All'inizio della celebrazione ha letto tutte le intenzioni di preghiera alla Vergine della Consolazione per i defunti delle famiglie del quartiere, per gli infermi, per i giovani, per le famiglie in difficoltà, per la pace nel mondo. La santa Messa è stata partecipata con particolare devozione perché davanti a Maria Consolatrice tutti ci riconosciamo bisognosi di misericordia.

Fernanda Giometto

"Notre Dame de la Consolation"
 Cette solitaire et charmante chapelle
 où Marie à mes yeux se présente si belle!
 Oratoire autrefois, sanctuaire en ce jour
 elle est le rendez-vous des peuples d'alentour;
 au pied de son autel un cœur qui se désole
 vient chercher dans Marie un cœur qui le console.
 Son espoir n'est pas vain :
 ses vœux sont satisfaits;
 Marie en ce lieu prodigue ses bienfaits.
 Vous tous qui gémissiez sous le poids des alarmes
 venez, Marie, ici, aime à sécher vos larmes.

"Nostra Signora della Consolazione"
 Questa solitaria e bella cappella dove
 Maria si presenta ai miei occhi così bella!
 Un tempo oratorio, oggi santuario
 essa è l'incontro delle popolazioni dei dintorni;
 ai piedi del suo altare un cuore desolato
 viene a cercare in Maria un cuore che lo consoli.
 La sua speranza non è vana:
 i suoi voti sono soddisfatti;
 Maria in questo luogo elargisce le sue grazie.
 Voi tutti che piangete sotto il peso delle paure
 venite, Maria, qui, asciugherà le vostre lacrime.

Chanoine Gérard
 (inizio XX secolo)

Casa parrocchiale di Santo Stefano: terminati a giugno i lavori di rifacimento del tetto

Il 12 marzo 2019 nel sagrato di Santo Stefano si è cominciato a mettere in opera il cantiere per il rifacimento del tetto della casa parrocchiale. Pur essendo stato chiuso il sottopassaggio verso via Laurent Martinet, la fruibilità della chiesa è rimasta immutata, essendo possibile accedere ad essa dai due varchi che si aprono su Via Abbé Joseph Trèves, anche se, a dir la verità, uno dei due varchi comportava (e comporta) il superamento di alcuni scalini, non del tutto agevoli per le persone anziane. Anche gli accessi alla casa parrocchiale e all'edificio adiacente sono rimasti praticabili, sia pure passando sotto i ponteggi che hanno circondato tutto l'edificio.

Il rifacimento del tetto si è reso assolutamente necessario per il suo stato di grave ammaloramento. Già da anni, in caso di

neviccate o forti piogge l'acqua filtrava nel vano sottotetto e nell'appartamento sottostante. Ovviamente la copertura è stata ripristinata con lose, secondo le norme di tutela della Soprintendenza Regionale, posate su tavolato ligneo protetto da lamiera. Il vano sottotetto (soffitta) è stato opportunamente isolato per permettere un risparmio energetico.

Nel mese di giugno infine il cantiere è stato progressivamente smantellato e la casa parrocchiale e il sagrato sono tornati all'aspetto consueto. Ovviamente, la "vista dal basso" non permette di percepire il grande lavoro fatto e sembra che nulla sia cambiato, ma ora sappiamo che la casa parrocchiale è ben coperta e per un bel po' di decenni... non ci pensiamo più!

Carmelo Pellicone



Durante i lavori



Il nuovo tetto della casa parrocchiale

Estate Ragazzi - 17/29 giugno 2019





"The Avengers" ...in posa

R....estate in famiglia 2019 - 22/29 giugno 2019

Appuntamento fisso durante le settimane di 'Estate ragazzi' è il sabato in famiglia, "R....estate in famiglia", quando il campeggio dell'oratorio accoglie i ragazzi e le loro famiglie per passare un pomeriggio tra giochi e divertimento. "Estate ragazzi 2019" prevedeva due sabati durante i quali i bambini hanno potuto vivere una sana e divertente competizione con mamme e papà.

Le attività del primo sabato di Estate Ragazzi 2019 sono state organizzate dal gruppo delle famiglie in oratorio. Una decina di famiglie hanno animato i punti gioco dove bimbi, ragazzi e genitori si sono messi alla prova in gare di abilità e mira, logica e staffette di ogni tipo. Ovviamente non poteva mancare la sosta allo stand delle torte. La gara di torte è ormai consuetudine di ER, ogni squadra doveva votare il dolce più

bello e il dolce più originale, seguendo il tema di quest'anno, "Gesù The Miracle Maker".

Il gioco "Avengers Endgame" è stato il tema del secondo sabato. Le "gemme dell'Infinito" sono state conquistate per primi dai papà che, schioccando le dita, hanno potuto "polverizzare" il perfido Thanos e riportare le gemme al loro posto nel cosmo.

Il sabato dei supereroi Marvel ha richiesto una preparazione laboriosa soprattutto dei costumi per i singoli personaggi e per il

trucco. Un grande plauso va senza dubbio ai "nostri" universitari, Génie, Luca, Elisa e Michela che, tra un esame e l'altro, hanno progettato e costruito il gioco e i costumi e alle famiglie dell'oratorio per il supporto tecnico.

Il pomeriggio si è concluso con la merenda e con l'esibizione della banda municipale di Aosta che ha eseguito l'immane "the Avengers main theme", oltre ad alcuni brani dal repertorio bandistico.

Monica Colantuono e Sonia Gabrieli

LUGLIO 2019

Festa degli animatori - 1° luglio 2018



Gruppo Scout "Aosta 1" - Agesci

Noi siamo il gruppo scout "Aosta 1", che, da oltre 70 anni, opera nella parrocchia della cattedrale. Per chi non ci conosce, ci presentiamo: lo scoutismo è un movimento educativo che, in accordo con il metodo concepito dal fondatore Robert Baden-Powell, intende contribuire allo sviluppo dei giovani. La proposta scout si caratterizza principalmente per la vita all'aperto, lo spirito di avventura, il gioco, il servizio verso gli altri, la fraternità internazionale e la dimensione comunitaria. Oggi ci sono più di 40 milioni di scout e guide in oltre 200 paesi del mondo e in Italia l'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) è presente su tutto il territorio nazionale, con oltre 180.000 associati.

Gli scout accolgono bambini e ragazzi dai 7 ai 18 anni. I bambini e le bambine dai 7 agli 11 anni si chiamano Lupetti e Lupette. Nel gioco e nella vita all'aperto i bambini si misurano continuamente con loro stessi, si esprimono e comunicano con gli altri attraverso la creatività e la fantasia, sperimentando il gusto di fare sempre del "proprio meglio", e, nell'atmosfera fantastica del Libro della Giungla di Rudyard Kipling, essi acquisiscono autonomia e responsabilità. I ragazzi e le ragazze dai 12 ai 16 anni si chiamano Esploratori e Guide. Attraverso la vita all'aperto, il gioco, le esperienze di gruppo, la conoscenza e la scoperta delle bellezze della natura, l'attività manuale, ognuno è protagonista della propria crescita. I ragazzi sono divisi in "squadriglie" formate da un gruppo di 5-8 di loro, che costituiscono insieme una vera e propria comunità, nella quale ognuno ha le proprie responsabilità e i propri compiti. La "banda" di monelli, aggregazione naturale dei ragazzi, è stata reinventata da Baden-Powell per produrre sugli adolescenti

effetti educativi positivi. Nel corso delle attività scout ogni ragazzo viene responsabilizzato come elemento importante della piccola comunità e ognuno agisce al meglio per il bene di tutto il reparto.

Il Gruppo scout Aosta 1 è composto dai Lupetti e dalle Lupette del branco "Wain-gunga", dagli Esploratori e dalle Guide del reparto "il sentiero dell'Edelweiss" e dai Capi educatori. I Lupetti hanno la loro "tana" presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre gli Esploratori hanno la loro sede nella sede di gruppo, in via Xavier de Maistre, 25, la cui apertura è assicurata ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Normalmente ci troviamo due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti "cacciano le prede", mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di squadriglia; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le attività che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà ed impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Nell'anno trascorso, nel mese di dicembre 2018, siamo stati impegnati (come ogni anno dal 1946) nella progettazione e nell'allestimento del Presepio della Cattedrale, mentre i ragazzi più grandi del reparto hanno vissuto il "campo invernale" a Valgrisenche, dove, tra una salita a Verconey con le racchette da neve, i giochi nella neve, le visite al paese e alla cooperativa Les Tisserands, hanno trascorso alcuni giorni in allegria.

A gennaio 2019 tutto il gruppo è stato coinvolto, ognuno secondo le proprie capacità, a preparare gli oggetti/giocattoli da presentare alla Fiera di Sant'Orso.

Il 23 febbraio 2019 tutti gli scout valdostani



si sono incontrati per il “Thinking day”, che è un giorno che tutti gli scout del mondo celebrano per riflettere sul senso dello scoutismo e per rivolgere un pensiero agli altri. Gli scout in quel giorno donano simbolicamente un penny, cioè una moneta di valore variabile a seconda del paese, da destinare al sostegno di persone in difficoltà. Quest’anno ci siamo trovati nella parrocchia di Saint-Martin de Corléans dove, incontrando le associazioni Disval, Uniendo racies e I monelli dell’arte, che hanno proposto delle attività coinvolgenti, abbiamo riflettuto sulla diversità e abbiamo raccolto delle offerte che abbiamo devoluto alla Caritas diocesana.

Nel mese di marzo 2019, a Rhêmes-Notre-Dame, si è svolta la tradizionale “giornata sulla neve” del nostro gruppo, che ha coinvolto Lupetti e Esploratori in divertenti gare e giochi sulla neve.

Il castello Baron Gamba di Châtillon ha ospitato, il 12 maggio, la Festa di primave-

ra, l’incontro annuale di tutti i Lupetti della regione che si sono ritrovati con Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura, la piccola Riley e il suo amico immaginario Bing Bong. Attraverso svariati giochi, ognuno è stato invitato a vivere le proprie emozioni e a scoprire che non esistono emozioni positive o negative, ma che ciascuna contribuisce a rendere ricca la nostra vita.

La tradizionale uscita del San Giorgio ha riunito tutti gli Esploratori e le Guide valdostani sabato 25 e domenica 26 maggio a Saint-Nicolas. I giochi e le sfide tra squadriglie avevano come tema l’internazionalità. Ogni Reparto aveva, quindi, scelto uno Stato di un continente diverso e aveva preparato un piatto tipico, una danza tipica e un canto tipico da condividere con gli altri. Mangiando insieme i cibi dei diversi continenti è stato più facile capire che le differenze arricchiscono e non dividono.

L’anno scout si è concluso, come sempre, con le vacanze di branco e il campo estivo.

Le Vacanze di Branco ve le raccontiamo con le parole di una Lupetta:

“Da venerdì 14 giugno a domenica 16 giugno si è svolta ad Ollomont la Vacanza di Branco dei Lupetti del gruppo Aosta 1. Il tema di quest’anno era ispirato al film Jumanji, dove si racconta di un gioco da tavolo magico in cui è intrappolato un bambino. Compito delle sestiglie, attraverso una serie di prove, è riuscire a liberare il bambino. Attraverso varie attività i Lupetti presenti hanno imparato l’importanza di collaborare insieme per raggiungere un obiettivo.”

Dal 13 al 19 agosto gli Esploratori e le Guide hanno vissuto insieme il loro campo estivo: una settimana nella natura, dormendo in tenda e costruendosi da soli il tavolo su cui mangiare e la cucina per prepararsi i pasti con il fuoco di legna. Quest’anno il nostro Campo si è svolto nel Kandersteg International Scout Center, in Svizzera, che ospita ogni anno migliaia di scout di tutto il mondo. Si tratta di un luogo dove

il sentimento di “Jamboree” - sentimento di fratellanza mondiale, pace e amicizia internazionale - è permanente. L’atmosfera internazionale creata dagli ospiti di tutto il mondo è un ottimo terreno per conoscere altre culture, superare i pregiudizi e rispettare i valori degli altri.

Concludiamo la presentazione delle attività di quest’anno con le parole di uno scout del nostro gruppo.

“Perché sono scout?”

“Sono scout oramai da otto anni e se ripenso al momento in cui sono entrato in questa grande famiglia non può che sorgermi una domanda: “Perché sono scout?”.

Sono scout per condividere delle esperienze con altri ragazzi, alcuni più simpatici altri meno, ma tutti pronti ad aiutarti nel momento del bisogno.

Sono scout per la mia squadriglia, un gruppo di persone unite da forti legami che risponde alle direttive di un caposquadriglia.





Il presepe della Cattedrale

Sono scout per le notti insonni passate in tenda a ridere e scherzare avvolti nei sacchi a pelo.

Sono scout per le sere trascorse intorno al fuoco al campo dove i canti e le risate prendono il sopravvento su tutto il resto.

Sono scout per la soddisfazione di cucinare sul fuoco il proprio pasto e di consumarlo su tavoli fatti con tronchi e corde.

Sono scout per i giochi di gruppo in cui non importa vincere ma divertirsi partecipando con lealtà e correttezza.

Sono scout per lo stretto contatto con la natura, con gli animali e con le piante di cui ho imparato ogni caratteristica e particolarità. Sono scout per correre l'Aosta-Excenex, una tradizione antichissima del nostro gruppo, l'Aosta 1, una corsa che rievoca ad ogni metro vecchi scout che come me hanno sudato per la fatica su queste rampe durissime.

Sono scout per la solennità di momenti unici e indimenticabili come la promessa e l'issabandiera.

Sono scout per tanti motivi e per tante ragioni che non ci starebbero tutti in questo piccolo spazio; ho riportato solo i primi che mi sono venuti in mente. Naturalmente ci sono momenti in cui non vorrei mai essere uno scout, per esempio quando stai camminando da ore e ore nel bosco e la tua meta è ancora lontana oppure quando devi dormire in tenda tra fango e insetti. Però se potessi tornare indietro a quella mattina di otto anni fa quando, indeciso su cosa fare, stavo sull'ingresso della sede scout con un piede dentro e uno fuori, adesso come allora, sposterei dentro anche l'altro piede, pronto a iniziare una nuova avventura."

Organizzazione Gruppo scout "Aosta 1" – A.G.E.S.C.I. 2018-2019

Il gruppo scout A.G.E.S.C.I. Aosta 1 ha sede in via Xavier de Maistre, n. 25 (orario venerdì dalle 18 alle 19).

Capi Gruppo	Gerbelle Piero, Gerbelle Maité
Capi Branco	Canepa Giorgio, Trabalzi Barbara, Del Greco Francesco
Capi Reparto	Gerbelle Piero, Gerbelle Maité, Clermont Fabrizio, Sgammeiglia Sandro, Ronchail Anna, Del Vecchio Serena

Estate degli animatori



Serate ACR - 4, 11 e 25 luglio 2019



Tutti al mare a Varazze - 13-20 luglio 2019



Giochi in acqua a Varazze



Torneo di calcetto - 6 luglio 2019



Vincitori del torneo di calcetto



Pellegrinaggio al Gran San Bernardo - 23-24 luglio 2019



L'alta via tra Valgrisenche e Cogne - 29 luglio - 1° agosto 2019

AGOSTO 2019

“Cathédrale harmonique – Splendeurs de la musique sacrée”

La rassegna “Cathédrale harmonique – Splendeurs de la musique sacrée” è ormai diventata parte integrante del panorama culturale estivo della città di Aosta e raccoglie in Cattedrale un pubblico sempre attento. L'edizione 2019 ha visto alternarsi all'organo della nostra Cattedrale gli italiani Luca Rosso di Cuneo e Giampietro Rosato di Udine e il francese Olivier Salandini di Tours. Il quarto concerto estivo ha visto protagonista l'ensemble di clarinetti Clarissimo diretto da Donatella Meneghini. La quarta edizione è stata caratterizzata dalla presenza in ciascun concerto di opere di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Abbiamo voluto con questa scelta festeggiare il grande compositore tedesco nel 210° anniversario della nascita: Mendelssohn ebbe il merito di riportare alla luce la musica di Johann Sebastian Bach, caduta in oblio in quel periodo, dando vita alla cosiddetta Bach-Renaissance. Dopo la morte di Johann Sebastian Bach nel 1750, le sue

opere non furono praticamente più eseguite. Erano percepite come difficili sia per il pubblico sia per i musicisti, non incontrando più i gusti musicali del tempo, che richiedevano uno “stile sensibile”, ed erano in gran parte scomparse dalla memoria musicale pubblica. L'evento passato alla storia come l'inizio della Bach-Renaissance data 11 marzo 1829: circa 100 anni dopo la sua prima esibizione nel 1727, Mendelssohn, appena ventenne, dirige la Passione di San Matteo di Johann Sebastian Bach nella Sing-Akademie. Questa esecuzione ebbe un grande impatto mediatico e tra gli addetti ai lavori e, di fatto, riportò Bach alla coscienza pubblica. Mendelssohn suonò l'organo dall'età di undici anni sino alla morte, e compose per l'organo due grandi cicli di opere: i 3 Preludi e Fughe op. 37 (1837) e le 6 Sonate op. 65 (1845). Alcune di queste composizioni sono state eseguite in occasione della rassegna.



Quest'anno abbiamo potuto installare in navata anche un maxischermo, in occasione dei tre concerti organistici del mese di agosto, che ha ripreso le gesta dell'organista in tribuna, consentendo anche agli ascoltatori meno abituati alla musica per organo di fruire, anche visivamente, della performance dell'artista altrimenti nascosto in tribuna.

Alla data di pubblicazione di questo bollettino parrocchiale la rassegna 2019 non è ancora conclusa. L'ultimo appuntamento, infatti, vede impegnata la Cappella musicale "Sant'Anselmo" della Cattedrale diretta dal maestro Efisio Blanc in un suggestivo programma di musiche mariane. Il concerto si terrà il 26 ottobre, sempre in Cattedrale alle 21, a conclusione del mese dedicato al Santo Rosario.

La direzione artistica ringrazia di cuore tutta la comunità parrocchiale che vediamo spesso rappresentata ai concerti, il parroco don Fabio e il suo vice don Lorenzo, e il



nostro vescovo Mons. Franco per il prezioso e costante supporto.

L'appuntamento è al prossimo anno per la quinta edizione di "Cathédrale harmonique": sembra davvero di aver iniziato ieri a organizzare, quasi per sfida, qualche concerto sotto le insegne della Cappella musicale e, invece, festeggeremo già il primo importante traguardo della quinta edizione. Grazie a tutti per il sostegno!

Flavio Desandr  e Jefferson Curtaz

Festa dell'Assunta - 15 agosto 2019



Campi estivi dell'Azione Cattolica



Il gruppo delle Superiori a Les Combes - 17-26 agosto 2019

Viaggio a Lourdes dei giovani - 29 agosto - 3 settembre 2019



Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI

Cappellazzo Zeno, 14 ottobre 2018



Stefanoli Diego, 13 ottobre 2018



Impieri Ethan, 13 ottobre 2018



Rocco Leonardo, 27 aprile 2019



Guri Aurora, 27 aprile 2019



Massi Emma, 18 febbraio 2019
Circi Paolo, 18 febbraio 2019
Circi Marcello, 18 febbraio 2019



Mazzei Imani, 01 giugno 2019



Marquis Thea Elisa, 27 aprile 2019



Morra Viola, 30 giugno 2019

Registri parrocchiali di Santo Stefano

BATTESIMI

Serena Bergonzo, 22 settembre 2018

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI

Maran Alessio e Thys Camille Rose Bettine

22 settembre 2018

Vicquery Corrado Albino e Benitez Odalys

1° dicembre 2018



Brunelli Federico e Zanin Giulia

25 maggio 2019



Jaccod Davide e Chasseur Monica

8 giugno 2019



Mancheddu Daniele e Craciun Georgiana

1° giugno 2019



Bell Jon Grahame e Meynet Paola

22 giugno 2019



De Moro Alessio e De Pasquale Cristina

29 giugno 2019



Giovannini Enrico e Giono Calvetto Federic

29 giugno 2019



La Spina Gianluca e Zanin Maria Rita

6 luglio 2019



Cusano Fabio e Peinetti Francesca

20 luglio 2019



Furfaro Romano e Tallarico Maria Teresa

27 luglio 2019

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI



Maugeri Carmela
deceduta il 06.09.2018 a 96 anni



Fioratti Orlando
deceduto il 10.10.2018 a 72 anni



Delfino Antonina Elena
deceduta il 06.12.2018 a 81 anni



Auci Francesco
deceduto il 21.09.2018 a 93 anni



Furfaro Michele
deceduto il 12.10.2018 a 50 anni



Venneri Antonio (Tonino)
deceduto il 29.12.2018 a 76 anni



Biasion Mario
deceduto il 02.11.2018 a 90 anni

Armand Pierina

deceduta il 09.11.2018 a 88 anni



Tavano Luisa (Marisa)
deceduta il 21.09.2018 a 90 anni



Bertelli Franco Ezio
deceduto il 22.11.2018 a 74 anni



Dovigo Monica
deceduta il 06.10.2018 a 49 anni

Comin Gino

deceduto il 23.11.2018 a 92 anni



Donati Giuseppe Maria
deceduto il 28.01.2019 a 76 anni

Calisi Anna Lidia

deceduta il 02.02.2019 a 90 anni

Ferrero Carla Rosa

deceduta il 15.02.2019 a 78 anni

Perrod Anna Maria

deceduta il 17.02.2019 a 94 anni

Meynardi Aldo

deceduto il 01.03.2019 a 66 anni



Guala Dorina

deceduta il 01.03.2019 a 90 anni



Salvitti Eufemia

deceduta il 01.03.2019 a 78 anni



Cimalando Osvaldo

deceduto il 02.03.2019 a 83 anni

Castellan Clara

deceduta il 07.03.2019 a 95 anni

Farinet Gemma

deceduta il 08.03.2019 a 87 anni

Serini Luciano

deceduto il 10.03.2019 a 87 anni



Fazari Mariangela

deceduta il 25.03.2019 a 90 anni



Camandona Margherita

deceduta il 26.03.2019 a 92 anni

Vietti Emilio

deceduto il 30.03.2019 a 92 anni

Rossaini Salvatore

deceduto il 03.04.2019 a 74 anni



Gallizioli Caterina

deceduta il 12.4.2019 a 74 anni

Carrupt Luigi

deceduto il 13.04.2019 a 87 anni

Rosazza Giangross Adriana

deceduta il 01.05.2019 a 72 anni



Scano Giuseppe

deceduto il 10.05.2019 a 89 anni



Zanasi Carmen

deceduta il 17.05.2019 a 90 anni

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI



Janin Yoccoz Rivolin Ester
deceduta il 19.05.2019 a 98 anni



Bertotti Osvalda
deceduta il 19.08.2019 a 79 anni



Sada Iolanda
deceduta il 28.8.2019 a 90 anni



Irene Montaldo
deceduta l'11.12. 2018 a 93 anni



Maria Teresa Bertoldo
deceduta il 12.2. 2019 a 90 anni

Garbi Adolfo
deceduto il 04.06.2019 a 78 anni

Iaconis Carmela
deceduta il 21.05.2019 a 83 anni

Tito Fabiani
deceduto il 24.12. 2018 a 93 anni

Eva Marguerettaz
deceduta il 12.2. 2019 a 99 anni

Liliana Belfiore
deceduta il 17.4. 2019 a 62 anni

Rinaldo Marabelli
deceduto il 27.4. 2019 a 70 anni

Nazzareno Fioraso
deceduto il 13.5. 2019 a 70 anni

Bruno Paganin
deceduto il 16.5. 2019 a 78 anni

Igino Foletto
deceduto il 9.1. 2019 a 95 anni



Franca Nelva Stellio
deceduta il 4.3. 2019 a 90 anni



Dario Berlati
deceduto il 2.6. 2019 a 59 anni



Emma Chapellu
deceduta il 15.1. 2019 a 96 anni

Vittorina D'Agostino
deceduta l'8.3. 2019 a 95 anni

Anna Berriat
deceduta l'8.3. 2019, a 68 anni

Carlo Lyabel
deceduto il 9.6. 2019 a 90 anni

Ida Zurli
deceduta l'8.9. 2018 a 84 anni

Pier Giorgio Guarda
deceduto il 24.9. 2018 a 83 anni

Anna Stefanoni
deceduta il 30.10. 2018 a 89 anni

Zelfe Cerdelli
deceduta il 5.11. 2018 a 96 anni

Maria Leonilde Chenal
deceduta il 23.11. 2018 a 89 anni

Francesco Salza
deceduto il 25.11. 2018 a 80 anni

Elidia Creazzo
deceduta il 3.12. 2018 a 80 anni

Maria Teresa Dunand
deceduta il 6.12. 2018 a 97 anni

Maria Provenzano
deceduta il 19.1. 2019 a 67 anni

Eugenio Faggion
deceduto il 24.1. 2019 a 79 anni

Assunta Galli
deceduta il 9.2. 2019 a 95 anni

Stefano Louvin
deceduto l'11.2. 2019 a 88 anni

Orialla Vanin
deceduta il 21.3. 2019 a 77 anni

Liliana Curiat
deceduta il 26.3. 2019 a 61 anni

Angela Pegoraro
deceduta il 31.3. 2019 a 91 anni

Ruggero Tonel
deceduto il 17.4. 2019 a 72 anni

Giovanna Colombin
deceduta il 12.6. 2019 a 85 anni

Margherita Barucco
deceduta il 2.7. 2019 a 76 anni

Antonia Curti
deceduta il 23.7. 2019 a 81 anni

Maria Rota
deceduta il 5.8. 2019 a 90 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI



Angelo Verdoia
deceduto il 20.9. 2018 a 93 anni

Pierluigi Zanin
deceduto il 22.9. 2018 a 74 anni

Giovanni Carlin
deceduto il 24.9. 2018 a 87 anni

Giuseppe Gallarini
deceduto il 10.10. 2018 a 96 anni

Domenica Ciocca
deceduta il 13.10. 2018 a 90 anni

Rosangela Boscariol
deceduta il 29.10. 2018 a 77 anni

Servizi generali

PARROCI, CANONICI DELLA CATTEDRALE, DIACONO

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone
Via Martinet 16
11100 Aosta
tel. 0165 40112

Viceparroco della Cattedrale

Lorenzo *don* Sacchi
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 347 85 87 711

Canonici della Cattedrale

Adolfo *can.* Bois, *Penitenziere*
Giuseppe *can.* Lévêque
Renato *can.* Roux
Albino *can.* Linty-Blanchet

Diacono

Antonio Piccinno

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47
Responsabile:
Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Adolfo *can.* Bois

Seminario – Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Direttore:
Fr. Marcello Lanzini

Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180
Superiora:
sr. Maria Claudia Alberti

Consigliopastorale interparrocchiale

Segretario:
Silvio Albini
Consiglieri:
sr. Maria Claudia Alberti,
Roberto Arbaney,
Nina Azzarito,
Renzo Besanzini,
Roberta Bordon,
Monica Carradore,
Antonella Casavecchia,
Anna Maria Chasseur,
Ivana Debernardi
Patrizia Foglia,
Barbara Lupo,
Maria Teresa Nelva Stellio,
Davide Paladino,
Antonio diac. Piccinno,
Elena Ragozza,
Nella Sergi,
Vladimir Sergi,
Francesco Vasciarelli

Consiglio per gli affari economici della Cattedrale

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Roberta Bordon,
Enrico Cigagna,
Carlo Laganà,
Sebastiano Navarretta

Consiglio per gli affari economici di Santo Stefano

Segretario:
Luisa Tadei
Consiglieri:
Nina Azzarito,
Massimo Balestra,
Franco Lazzarotto

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano
h 18:00 Cattedrale
giorno h 07:30 Cattedrale
h 09:00 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 08:30 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre 2019, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre 2019, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

5 aprile 2020, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 9 aprile 2020, h 18:00

Passione del Signore venerdì 10 aprile 2020, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 11 aprile 2020, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi

in Cattedrale dal lunedì al venerdì, durante l'Eucaristia delle h 8:30,
con inizio alle h 8:25

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale
(17, 18, 20, 21 dicembre) e nei martedì di Quaresima alle h 18:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese (da ottobre ad aprile)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Il terzo giovedì del mese (da ottobre a giugno)

h 15:00 - h 18:00, nella cappella del Seminario

Il quarto giovedì del mese (da ottobre a maggio)

h 9:00 - 10:00, in Cattedrale (Cappella del Rosario)

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:45 - 21:45, in S. Stefano (da giovedì 25 aprile a giovedì 6 giugno 2019)

Il 31 dicembre 2019

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

lunedì	h 08.30 – 09.30 / h 17.00 – 18.30
martedì	h 07:45 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 07:45 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
venerdì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:20 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efsio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Nella Sergi, Beatrice Pellegrino, Chiara Guichardaz, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Gilles Martinet, Leonardo Dragotto

Chitarristi: Davide Brazzale, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Alberto Centoz, Carlo Paladino

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Nina Azzarito, Vanna Balducci, Sebastiano Bellomo, Besanzini Renzo, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur, Ivana Debernardi, Foletto Maria Carla, Teresa Giacomini, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Nella Sergi, Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Cristina Letey

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Maria Sofi

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestani Cattedrale: Guglielmo Vacca e Annunziata Agostino

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albin, Serena Cantone, Maurizio Distasi,
Maria Teresa Nelva Stellio

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Ivana Debernardi, Fernanda Giometto,
Antonio Piccinno, Elena Ragozza

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Sonia Gabrieli

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albin; Michele Amato; Emile Cavalet-Giorsa; Ivana Debernardi;
Rachele Maruca; Carmelo can. Pellicone; Andrea Pieretti; Giuseppina Scalise.

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Rachele Maruca, Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Michele Amato, Andrea Pieretti

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2019-2020 i battesimi si celebrano in Cattedrale:

sabato 21 settembre 2019 h. 18:00

sabato 11 gennaio 2020 h. 18:00

sabato 25 aprile 2020 h. 18:00

sabato 6 giugno 2020 h. 18:00

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre 2019, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore (sabato 11 gennaio 2020) e un terzo il 24 maggio 2020.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cer-rato; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino.

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2019 al maggio 2020

(eccezioni: a marzo e aprile il terzo sabato)

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito,
Alessandro Faccenda, Cristian Li, Beatrice Nuvolari, Danila Visicale

GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

Il secondo sabato del mese dall'ottobre 2019 al maggio 2020

(eccezioni: a marzo e aprile il terzo sabato)

- h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;
- h 19:00 cena per bambini e ragazzi;
Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;
- h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;
- h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Prima Confessione si celebrerà nella chiesa di S. Stefano mercoledì 25 marzo e mercoledì 1° aprile 2020 dalle h 15:00 alle 17:00

Catechisti: Marina Borre, Nicoletta Dabaz, Tella Lucat, Rachele Maruca, Francesca Paesani, Rossella Scancarello, Sr. Vony Rabearisoa

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

Le Prime Comunioni si celebreranno in Cattedrale il 3 e il 10 maggio 2020 alle h 10:30.

Catechisti: Annalisa Bia, Diana Bia, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza, Sabrina Vannini

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà in Cattedrale sabato 30 novembre 2019 alle h 18:00.

Catechisti: Chiara Delpero, Nicole Favre, Loredana Magnin, Laurette Proment, Giuseppina Scalise, Carmen Sgarra

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima si celebrerà in Cattedrale sabato 16 maggio 2020 alle h 18:00 e domenica 17 maggio 2020 alle h 10:30

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Roberta Carlotto, Ivana Debernardi, Claudia Del Col, Barbara Ghirardi, Moreno Golia, Anna Piccirilli

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Antonella Cisco

Consiglieri: Vladimir Sergi, Sabrina Favre, Emile Cavalet-Giora e Federica Foglia

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Robert Boson, Anna Cappio Borlino, Silvia Chasseur, Arianna Distasi, Ilaria Gallo, Irene Gianotti

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Elisa Berton, Ivana Debernardi, Luca Liffredo, don Lorenzo Sacchi

GRUPPO GIOVANI CITTADINO

Referente: don Lorenzo Sacchi

GRUPPO ADULTI

Periodicamento in settimana

Referente: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25

11100 Aosta

Capi gruppo

Piero Gerbelle, Maité Gerbelle

Capi Branco

Giorgio Canepa, Barbara Trabalzi, Francesco Del Greco

Capi Reparto

Piero Gerbelle, Maité Gerbelle, Fabrizio Clermont, Sandro Sgammeglia, Anna Ronchail, Serena Del Vecchio

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI

PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli “itinerari” di preparazione al Matrimonio che si terranno nella città di Aosta saranno:
nella **Parrocchia di S. Stefano nei mesi di gennaio/marzo**

nella **Parrocchia dell’Immacolata nei mesi di febbraio/aprile**

Per gli “itinerari” in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa.

L’iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell’inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l’itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

Il Sassolino

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l’Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

Appuntamenti anno parrocchiale 2018/2019

Settembre 120

Ottobre 120

Novembre 121

Dicembre 122

Gennaio 123

Febbraio 124

Marzo 125

Aprile 126

Maggio 127

Giugno 128

Settembre 2019

1	^D	Giornata nazionale per la custodia del Creato
6	^V	Primo venerdì del mese (Comunioni) / Route di San Grato per giovani
7	^S	San Grato - Patrono della Diocesi
9	^L	Consiglio pastorale interparrocchiale
14	^S	Due giorni per i ragazzi ACR medie a Saint-Barthélémy
15	^D	Due giorni per i ragazzi ACR medie a Saint-Barthélémy
19	^G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
21	^S	Battesimi in Cattedrale
22	^D	Giornata di inizio anno pastorale in Seminario
27	^S	Inizio gruppo giovanissimi
28	^D	Formazione catechisti di Aosta a Saint-Oyen
29	^L	Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Ottobre 2019

1	^M	S. Teresa di Lisieux - patrona delle missioni – inizio del mese missionario
3	^G	Celebrazione eucaristica per i migranti ad Aosta/S.Orso Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
4	^V	Primo venerdì del mese (Comunioni) Gruppo "Incontriamoci"
5	^S	Festa di inizio anno catechistico
6	^D	Mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanile e familiare (18:00)
10	^G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
12	^S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
17	^G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
18	^V	Primo incontro Fede e Scienza: Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini Gruppo "Incontriamoci"
19	^S	Veglia diocesana per la giornata missionaria mondiale
20	^D	Giornata mondiale per le Missioni

24	^G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
25	^V	Seconda incontro Fede e Scienza: Franco Nembrini
27	^D	Festa della Famiglia Parrocchiale e degli Anniversari di Matrimonio a Santo Stefano Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo
28	^L	Formazione catechisti di Aosta in Seminario
31	^G	Consegna dei "Santini" (18:00)

Novembre 2019

1	^V	<i>Solennità di tutti i Santi</i> <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	^S	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Eucarestia in cimitero (15:00)
3	^D	Ritiro per separati, divorziati e persone riaccompagnate al Priorato
4	^L	Inizio Visita alle Famiglie (fino al 20 dicembre)
7	^G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
8	^V	Primo venerdì del mese (Comunioni)
9	^S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
10	^D	<i>Giornata nazionale del Ringraziamento</i> Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Oyen
14	^G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
15	^V	Terzo incontro Fede e Scienza: Bledar Xhuli Gruppo "Incontriamoci"
16	^S	Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove al Priorato
17	^D	<i>Giornata mondiale dei poveri</i> Giornata per catechisti battesimali al Priorato
21	^G	<i>Giornata mondiale della claustrali</i> Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
24	^D	<i>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero</i> Incontro delle cantorie della Diocesi in onore di Santa Cecilia
28	^G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
29	^V	Conferenza Pastorale della Salute per genitori sulle dipendenze Gruppo "Incontriamoci"
30	^S	Rito della consegna della Parola (18:00)

Dicembre 2019

1	D	Prima domenica di Avvento <i>Giornata diocesana del "Corriere della Valle" e di "Radio Proposta"</i>
2	L	Formazione catechisti di Aosta in seminario
3	M	San Francesco Saverio – patrono delle missioni - Vesperi a Santo Stefano (18:00)
5	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe
6	V	Primo venerdì del mese (Comunioni) Veglia di preghiera per giovani in preparazione al Natale a Arvier
7	S	Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica
8	D	<i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i> Giornata del Seminario
10	M	Vesperi a Santo Stefano (18:00)
12	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
13	V	Gruppo "Incontriamoci"
14	S	Due giorni delle famiglie a Saint-Oyen
15	D	RITIRO DELLA COMUNITÀ a Saint-Oyen
17	M	Vesperi a Santo Stefano (18:00)
19	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Vesperi a Santo Stefano (18:00)
20	V	Vesperi a Santo Stefano (18:00)
23	L	Vesperi a Santo Stefano (18:00)
24	M	Messa della notte di Natale alle 22:00 in Cattedrale
25	M	<i>Natale del Signore</i>
26	G	Festa patronale di Santo Stefano (10:30)
27	V	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00 - 10:00)
29	S	Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Veglia di preghiera per le famiglie ad Aosta/Cattedrale
31	M	Eucarestia e Te Deum (18:00) - Ador. Eucaristica a S. Stefano (20:00-21:00)

Gennaio 2020

1	M	<i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio</i> <i>Giornata mondiale della Pace</i>
2	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
3	V	Primo venerdì del mese (Comunioni)
6	L	<i>Solennità dell'Epifania del Signore</i> <i>Giornata mondiale dei Ragazzi missionari</i>
9	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
10	V	Gruppo "Incontriamoci"
11	S	Incontro per collaboratori dei parroci al Priorato Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio Festa dei battesimi e battesimi in Cattedrale
12	D	<i>Festa del Battesimo del Signore</i>
16	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
17	V	<i>Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i>
18	S	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
19	D	Incontro con il Vescovo dei cresimandi/ti della città di Aosta Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi al Priorato
20	L	Formazione catechisti di Aosta all'Istituto San Giuseppe Preghiera ecumenica ad Aosta
22	M	Eucaristia per l'unità dei cristiani ad Aosta/Cattedrale
23	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
24	V	<i>Festa di San Francesco de Sales patrono del Seminario e dei giornalisti:</i> celebrazione eucaristica in Seminario Gruppo "Incontriamoci"
26	D	<i>Giornata mondiale dei Malati di lebbra</i>

Febbraio 2020

1	S	Celebrazione per la vita consacrata presieduta dal Vescovo ad Aosta
2	D	<i>Giornata mondiale della Vita consacrata e Giornata nazionale per la Vita</i>
6	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
7	V	Primo venerdì del mese (Comunioni) Gruppo "Incontriamoci"
8	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
9	D	Celebrazione diocesana Giornata mondiale del malato ad Aosta/Immacolata
10	L	Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi a Ghiffa (VB) (10-14 febbraio)
11	M	<i>Giornata mondiale del Malato</i> Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
16	D	Ritiro per giovani fidanzati al Priorato
17	L	Formazione catechisti di Aosta in Seminario
20	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
21	V	Gruppo "Incontriamoci"
22	S	Pellegrinaggio (22-25 febbraio)
26	M	<i>Le Ceneri - inizio quaresima di fraternità</i>
27	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
28	V	Conferenza per fidanzati e sposi

Marzo 2020

3	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
4	M	Stazione quaresimale a S. Anselmo (18:00)
5	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
6	V	Primo venerdì del mese (Comunioni) Gruppo "Incontriamoci"
10	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
11	M	Stazione quaresimale a S. Orso (18:00)
12	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
14	V	Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove al Priorato GMG diocesana 2020
17	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
18	M	Stazione quaresimale a S. Stefano (18:00)
19	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Veglia di preghiera per i papà a Châtillon
20	V	Gruppo "Incontriamoci"
21	S	Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio e LECTIO DI QUARESIMA DELLA COMUNITÀ Incontro per direttori e cantori di cori parrocchiali al Priorato
24	M	<i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i> Vespri a Santo Stefano (18:00)
25	M	Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale all'Immacolata (18:00)
26	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
27	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua a Chambave Conferenza Pastorale della Salute ad Aosta
31	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)

Aprile 2020

1	^M	Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale a St. Martin (18:00)
2	^G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
3	^V	Primo venerdì del mese (Comunioni) Gruppo "Incontriamoci"
5	^D	<i>Domenica delle Palme e di Passione</i> <i>Giornata mondiale della Gioventù</i>
7	^M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
9	^G	Giovedì Santo Messa crismale in Cattedrale alle ore 9:00 Cena del Signore (18:00)
10	^V	Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Passione del Signore (18:00) Via Crucis in Città - Aosta (Arco d'Augusto/Cattedrale)
11	^S	Sabato Santo Veglia pasquale (21:00)
12	^D	Pasqua del Signore
16	^G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
17	^V	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Gruppo "Incontriamoci"
18	^S	Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio
19	^D	Pomeriggio di formazione e verifica per catechisti battesimali
23	^G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
25	^S	Battesimi in Cattedrale
26	^D	<i>Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i> Quindicesimo incontro diocesano dei ministranti ad Aosta
30	^G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)

Maggio 2020

1	^V	Ritiro per giovani al Priorato (1-3 maggio)
2	^S	Veglia in preparazione alla giornata mondiale di preghiera per le vocazioni al Priorato
3	^D	<i>Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni</i> Prime comunioni in Cattedrale (10:30) Ritiro per separati, divorziati e persone riaccompagnate a Saint-Oyen
7	^G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
9	^S	Gruppo Piccolissimi e famiglie in oratorio
10	^D	Prime comunioni in Cattedrale (10:30) Formazione diocesana animatori Estate Ragazzi
14	^G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
15	^V	Gruppo "Incontriamoci"
16	^S	Cresime in Cattedrale (18:00)
17	^D	Cresime in Cattedrale (10:30)
21	^G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
22	^V	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
23	^S	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
24	^D	Settimana di San Filippo Neri - incontro di primavera post-battesimale <i>Solennità dell'Ascensione del Signore</i> <i>54a Giornata mondiale per le comunicazioni sociali</i>
25	^L	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
26	^M	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
28	^G	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo Adorazione eucaristica in Cattedrale (9.00-10.00) Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
29	^V	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo Gruppo "Incontriamoci"
30	^S	Festa di Pentecoste in Aosta Seminario e Cattedrale
31	^D	<i>Pentecoste</i> Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2020

4	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
6	S	Battesimi in Cattedrale (18:00) Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove in Seminario
14	D	<i>Solennità del Corpus Domini</i>
15	L	Inizio Estate ragazzi (15-27 giugno)
18	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
19	V	<i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù</i> <i>Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i>
20	S	Gita interparrocchiale organizzata da Santo Stefano
21	D	Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio
28	D	<i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i>

Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano

www.cattedraleaosta.it